



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – Tel./Fax 0699222044

e-mail: istituzionale: RMIC8DW009@ISTRUZIONE.IT; certificata: RMIC8DW009@PEC.ISTRUZIONE.IT

Dirigente scolastico: prof. Riccardo Agresti – recapito mobile: 3337078109 – e-mail riccardo.agresti1@istruzione.it

Codice meccanografico: RMIC8DW009

PIANO DEL'OFFERTA FORMATIVA

SOMMARIO

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE.....	4
STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"	4
<i>Gli istituti comprensivi</i>	4
<i>L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"</i>	4
<i>Corrado Melone</i>	4
<i>Ladislao Odescalchi</i>	5
<i>Pietro Fumaroli</i>	5
<i>Organismi Dirigenti</i>	5
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE.....	5
<i>Ladispoli</i>	5
<i>Diocesi GB - Porto Santa Rufina</i>	6
<i>Sede centrale "Odescalchi"</i>	6
<i>Sede "Fumaroli"</i>	6
PROFILO ORGANIZZATIVO DELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE E PROGETTUALE: SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE	8
<i>Premessa</i>	8
<i>Curricolo di Istituto</i>	9
<i>Caratteri generali</i>	9
<i>Sicurezza</i>	11
<i>Ambiente</i>	11
<i>Lingue straniere</i>	12
<i>Europa</i>	12
<i>Lingua, Cultura e Civiltà Romana</i>	14
<i>Inglese con madrelingua nella Scuola dell'infanzia</i>	14
<i>Francese nella scuola primaria</i>	15
<i>Spagnolo nella Scuola secondaria di primo grado (tempo pieno)</i>	15
<i>Francese con madrelingua nella Scuola secondaria di primo grado</i>	15
<i>Musica</i>	16
<i>Incontri con "esperti"</i>	16
<i>Media</i>	17
<i>Orientamento</i>	17
<i>Eccellenze</i>	17
<i>Solidarietà</i>	18
<i>Sport</i>	18
<i>Creatività</i>	19
<i>Teatro e Cinema</i>	19
<i>Recupero delle difficoltà</i>	19
<i>Informatica</i>	19
<i>Decorazioni e arte</i>	20
<i>Rispetto del prossimo</i>	21
<i>Uscite, visite e viaggi di istruzione</i>	21
<i>Socializzazione</i>	22
<i>Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica</i>	22
<i>Aggiornamento dei docenti</i>	22
<i>Tempo Scuola</i>	22
<i>Le classi</i>	23
<i>Rapporti Scuola-famiglia</i>	24
<i>Scuola dell'infanzia</i>	24

<i>Scuola primaria</i>	25
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	25
<i>Progetti specifici</i>	26

INTRODUZIONE

In questo documento sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa della nostra Scuola. L'intero documento è organizzato in capitoli e paragrafi, secondo una directory pensata per facilitare la comprensione delle relazioni che collegano le varie parti costitutive.

Una parte del piano è dedicata all'organizzazione del tempo scuola nella convinzione che il "tempo" non è semplicemente un contenitore neutrale rispetto allo sviluppo delle attività didattiche ma, al contrario, costituisce una risorsa ed un "contenuto" in grado di valorizzare e razionalizzare la proposta educativa oltre che corrispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio.

Nel documento trovano spazio anche le variabili strutturali della scuola ed i servizi, al fine di migliorare la leggibilità dell'istituzione e favorire le scelte di genitori ed alunni.

Naturalmente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato e ricostruito; occorre, infatti, ricordare che l'intera filiera programmatica comprende le fasi precedenti dell'analisi e dell'interrogazione del territorio e quella successiva della progettazione esecutiva, nella quale le indicazioni del POF vengono declinate.

Il POF illustra le linee dello sviluppo didattico da un punto di vista generale. Procedendo nel particolare il docente prende spunto dalla visione generale e sviluppa il proprio percorso conformemente con gli indirizzi generali e le compatibilità stabilite dal piano ma sempre rimanendo fedele alla propria identità professionale ed alla propria cifra stilistica, entro le quali potrà esercitare la propria creatività sviluppando il proprio progetto disciplinare nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dal POF e tuttavia qualificandolo attraverso le proprie scelte e le proprie peculiarità professionali.

Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo alunni e genitori a partecipare alle numerose iniziative di partecipazione che sono previste nell'intero arco dell'anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il dirigente, insegnanti e personale non docente tutte le volte in cui questo sarà necessario.

STORIA DELL'ISTITUTO COMPrensIVO "CORRADO MELONE"

Gli istituti comprensivi

Gli Istituti Comprensivi nascono nell'ambito dei processi di razionalizzazione della rete scolastica. Inizialmente pensati per esigenze di governo delle dinamiche demografiche e territoriali, diventano laboratorio di innovazione perché coerenti con l'idea di una Scuola di base unificata ed unitaria. Caratterizzati inizialmente da convivenze difficili e relazioni diffidenti, si sono progressivamente costituiti come sede istituzionale di confronto e dialogo interprofessionale per l'elaborazione di una progettualità educativa organica e coerente, con curricoli integrati e programmazioni verticali. Essi rappresentano il modello organizzativo più favorevole alle istanze della comunità, in virtù di un complesso di fattori strutturali convergenti (unicità del dirigente scolastico e del collegio docenti; "utenza" stabile per ben 11 anni) che permettono di ottimizzare le risorse ed i tempi, integrare le competenze professionali, ridefinire l'assetto didattico, rielaborare le strategie di valutazione, migliorare la visibilità della Scuola.

L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Nell'anno scolastico 2012-2013 nasce l'Istituto Comprensivo di piazza Falcone, 2 in Ladispoli come trasformazione della Scuola Media Statale "Corrado Melone" a sua volta nato dalla fusione delle Scuole Medie "Odescalchi" e "Fumaroli". Esso nasce il 1/9/2012 per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998 ed è costituito da due edifici situati a poca distanza uno dall'altro a poca distanza dal palazzo comunale: i plessi "Odescalchi" (ingresso da piazza Falcone, 2) e "Fumaroli" (ingresso da via Castellammare di Stabia).

Corrado Melone

«Corrado Melone era nato a Ladispoli nella casa costruita da suo nonno nel giugno del 1931. La sua era una tipica famiglia di allora con tanti figli e con il bisogno di tutto.

Fin da giovane aveva fatto tanti mestieri: dal manovale al cameriere presso abitazioni di signorotti romani.

La Scuola l'aveva terminata con la quinta elementare, con una licenza che diceva "regalata" dalla guerra.

Si avvicinò alla pittura fin da ragazzo, usando colori artigianali su maioliche e mattonelle trovate in giro; passione che, non abbandonò mai e coltivò sempre divorando libri e chilometri per avvicinarsi ad una conoscenza più profonda dell'arte e attraverso questa, dell'uomo. Animato da forte curiosità e fame di conoscere, cominciò a scrivere: per fermare fatti, sentimenti e uomini che lo avevano colpiti, che per lui erano importanti.

Da sempre ricordo agende e piccoli fogli riempiti di appunti incomprensibili, frasi scritte al volo, in macchina al lavoro. Appunti per non dimenticare, appunti tenuti con sé per anni e poi rielaborati, arricchiti, documentati. Storie del suo paese, della sua gente, scritte con semplicità estrema, testarda e orgogliosa che voleva che arrivasse a tutti. Storie di un piccolo mondo che potrebbe anche non essere della sua Ladispoli amata. Storie che parlano di sentimenti, di

speranze, di costruzione di un futuro e di emozioni e di uomini. I suoi viaggi, a due passi da casa o al di là dell'oceano, servivano proprio oltre che a sfamare la sua curiosità, a cercare e vivere emozioni da riportare su una tela o su di un foglio. Mai stanco, mai annoiato, sempre con tanta voglia di fare, di chiacchierare, conoscere, organizzare, di non perdere tempo. I guai piccoli e grandi della sua vita li superò con grande ottimismo ed estrema fede in Dio e negli uomini.

Il suo tempo in questa vita, si è fermato il pomeriggio del 29 Dicembre del 1998 in una macchina piena di libri e di agende da riempire, in una strada alberata che gli piaceva tanto.» (Paola Melone)

Ladislao Odescalchi

Il Conte Palatino Baldassarre Ladislao Erba-Odescalchi, Deputato e Senatore del Regno, Principe dell'Impero, duca di Sirmio, di Sava e di Ceri (Roma, 1844 - Civitavecchia, 1909), figlio di Don Livio III, fu un convinto assertore dell'unificazione dell'Italia e lottò per questo. Si dedicò con successo anche all'attività politica, con idee che oggi potremmo definire progressiste, fu deputato dal 1880 al 1886 e poi senatore dal 1896 fino alla morte. A lui si deve il nucleo originario del Bosco di Palo. Secondo alcuni, poiché Ladislao intendeva popolare la striscia di terreno fra i due fossi Vaccino e Sanguinara per farne un centro balneare, secondo altri a causa dell'altezzosità del principe che non voleva essere disturbato dalla presenza di "plebe" e villeggianti, secondo infine una leggenda per far terminare ironie e maldicenze rivolte alla sua infermiera (che infine sposò poco prima di morire), gli abitanti nei pressi del castello ne furono allontanati e furono demolite «perfino le scale e gli accessi delle case» (Tommasetti). Così gli abitanti andarono a stanziarsi nella zona fra i due fossi, parzialmente bonificata a spese di Ladislao, in semplici baracche di legno (la prima casa in muratura sorse nel 1891). La città di Ladislao, ovvero Ladispoli, nasce così nel 1888 per volontà di Don Ladislao Erba-Odescalchi (1844-1900) che decise di lottizzare il territorio compreso tra i due torrenti Vaccina e Sanguinara, dando vita ad una località turistica dalla tipica sabbia ferrosa per i tanti bagnanti provenienti da Roma.

Pietro Fumaroli

Pietro Fumaroli è stato martire della Resistenza e figlio di una delle più antiche famiglie di Ladispoli. Nel settembre del 1943 il comando tedesco a Ladispoli fece prigionieri tutti gli uomini validi: i militari che erano riusciti a tornare a casa dopo lo sbandamento dell'8 settembre, alcuni giovani che non avevano ancora 18 anni ed alcuni ex militari che non erano riusciti a raggiungere i loro paesi d'origine. I prigionieri furono divisi in tre gruppi: uno fu portato a Palidoro, un altro alla Torre di Palidoro ed il terzo rimase a Ladispoli dove fu impiegato, guardato a vista da sentinelle tedesche, a scavare camminamenti trincerati lungo la costa ed alla posa in opera di reticolati e cavalli di Frisia sulla spiaggia. A tutti era stato intimato da parte dei tedeschi di non fuggire, pena la decimazione dei compagni rimasti. Ma, malgrado questo avvertimento, alcuni prigionieri fuggirono. I tedeschi applicarono subito la rappresaglia sorteggiando tre prigionieri col sistema dei fiammiferi senza capocchia che venivano fatti estrarre dagli stessi prigionieri. Fra i tre sorteggiati la sorte scelse anche il sottotenente Pietro Fumaroli di Ladispoli. Ai tre i tedeschi, indispettiti, non fecero scrivere nessuna lettera di addio ai familiari, non intervenne nessun prete, non fecero nemmeno scavare la fossa, perché c'era quella scavata alcuni giorni prima dai ventidue ostaggi salvati dal sacrificio del brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, che era sepolto poco distante. I prigionieri furono portati sul ciglio dello scavo e lì una mitragliatrice piazzata falciò le loro giovani esistenze, i corpi caddero nella fossa, i compagni chiamati a seppellire i corpi degli amici con i quali aveva scherzato fino a poco prima. Gettavano la terra sui cadaveri con la testa girata altrove, piangendo. La ferocia di una guerra che quei giovani non avevano voluto aveva consumato l'ennesimo eccidio per una rappresaglia assurda ed inutile.

Organismi Dirigenti

Dal 2012, anno di costituzione dell'Istituto Comprensivo "Corrado Melone", il Dirigente Scolastico è il prof. Riccardo Agresti e Presidente del Consiglio di Istituto Domenico Papagno (inizialmente commissario straordinario in assenza di validità dell'organo collegiale).

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Ladispoli

«Ladispoli è un comune italiano, elevato a città nel febbraio 2011 con decreto del Presidente della Repubblica, di 41.401 abitanti. Le prime testimonianze di attività umana nel territorio dell'odierna Ladispoli si datano nel tardo neolitico tra il 3000 e il 2000 a.C. I primi resti umani sono costituiti dalle punta di freccia tardo-neolitiche rinvenute nella palude di Torre Flavia. L'attuale Ladispoli sorge sul vecchio porto di Alsium, uno dei tre porti insieme a Punicum (Santa Marinella) e Pyrgi (Santa Severa) della città etrusca di Cerveteri. La deduzione coloniale romana si ebbe nel 272 a.C. anno in cui fu confiscato la metà del territorio di Cerveteri per darlo alle nuove colonie. Da quel momento Alsium divenne località marittima di facoltosi romani che costruirono ville poste a pochi metri dal mare, tra i quali si dice vi fossero anche Pompeo e lo stesso Giulio Cesare secondo quanto racconta nei suoi testi Cicerone. Durante le

guerre greco-gotiche Totila sottomise e distrusse la città, come dimostrano le varie tombe di fattura gotica nelle vicinanze di Via Aurelia. Nel 1200 si ha la prima menzione in un documento genovese del Castrum Pali, un insediamento fortificato che sarebbe stato successivamente convertito in castello utilizzando tra l'altro anche i grandi blocchi in opera quadrata dell'antico porto di Alsium. Il nome forse deriva da palus (palude) le quali circondavano il castello. Il castello di Palo fu feudo degli Orsini e venne acquistato nel 1693 dagli Odescalchi; passò quindi per vendita al duca Grillo di Genova e al marchese Carlo Loffredo di Treviso, per tornare quindi ancora agli Odescalchi nel 1870. Nel 1884 Livio Odescalchi fece donazione del possedimento di Palo al figlio secondogenito, Ladislao, che prese residenza nel castello. Intorno a questo era cresciuto un piccolo borgo e per allontanarne gli abitanti e i villeggianti, il principe Odescalchi fondò nel 1888 la cittadina che da lui prese il nome, in una striscia di terreno tra i torrenti Vaccina e Sanguinara. Il tracciato fu opera dell'ingegnere Vittorio Cantoni. » (Wikipedia) Ad aprire la stagione turistica, nel mese di aprile, è la tradizionale sagra del carciofo (la prima edizione risale al 1950). La manifestazione comprende un'esposizione di meravigliosi prodotti ortofrutticoli della zona e sottoprodotti del carciofo. Altro punto di vanto che caratterizza la città di Ladispoli, riguarda le proprietà terapeutiche della sua spiaggia ferrosa caratterizzata dal colore nero della sabbia di natura vulcanica. Nel territorio di Ladispoli sono stati girati molti film ed ha ospitato il regista Roberto Rossellini. Fra i tanti altri personaggi importanti del passato, la città ha visto sul suo territorio la cattura e la probabile uccisione del grande pittore Michelangelo Merisi da Caravaggio. La città è attualmente a chiara vocazione turistica grazie alle sue spiagge ed alla vicinanza alla capitale.

Diocesi GB - Porto Santa Rufina

La diocesi nasce come tale nel XII secolo dalla fusione di due diocesi più antiche: Porto e Selva Candida. I suoi confini sono a ovest il litorale da Santa Marinella a Fiumicino, a sud la via portuense da Fiumicino al Grande Raccordo Anulare, a est il Grande Raccordo Anulare fino alla Cassia, a nord la via Cassia dal Grande Raccordo Anulare a Cesano e da qui, lungo una linea ideale, fino a Santa Marinella. A questo territorio va aggiunto, come una sorta di isola, quello di Castelnuovo di Porto e Riano, lungo la via Flaminia. Il vescovo attuale è mons. Gino Reali, nato a Monteleone di Spoleto il 28 gennaio 1948, è stato ordinato sacerdote nel 1971; il 7 aprile 2002 è stato ordinato vescovo nella basilica di Spoleto e dal giugno 2002 è stato chiamato dal Papa a guidare la Diocesi di Porto – Santa Rufina. La sede vescovile è a La Storta a Roma.

Sede centrale "Odescalchi"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Ladislao Odescalchi".

Inaugurata nel 1997, con la successiva realizzazione di nuove aule e terrazzo adiacente ufficio segreteria, con una superficie di m² 3.630 (esclusi i servizi), ospita 20 classi: 17 di secondaria di primo grado a tempo normale e 3 a tempo pieno e gli uffici di segreteria oltre alla direzione scolastica dell'istituto. A disposizione della didattica ci sono i seguenti laboratori: aula video, aula informatica, aule sostegno, aula ceramica (compresa di forno), cucina attrezzata, biblioteca, ambulatorio, aula di scienze, sala teatro e una palestra di m² 310 omologata dalle federazioni sportive per vari sport. Del complesso fa parte anche una aula verde, a disposizione anche le seguenti attrezzature: 4 LIM, video proiettori, lettori dvd, lettori cd, audio registratori, tv color, computer portatili, telecamera, 2 tastiere musicali, 3 microscopi (di cui uno professionale), 1 macchinetta fotografica. Il plesso è dotato anche di 2 reti wifi a libero accesso, una donata dalla Provincia di Roma.

Accanto alla Odescalchi è posizionata una sala polifunzionale con accesso da via de Begnac realizzata nel 2007 e gestita dal Comune.

Sede "Fumaroli"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Fumaroli".

Inaugurata nel 1972, con la successiva realizzazione della zona della biblioteca e sala diversabili (prima era un grande atrio aperto) con una superficie di circa m²1.520 (esclusi i servizi), ospita 23 classi: 18 di secondaria di primo grado a tempo normale, 1 di primaria a tempo pieno e 4 dell'infanzia (3 a tempo pieno e 1 a tempo ridotto). In aggiunta a queste classi ci sono due sezioni Primavera a gestione esterna che assicurano un servizio di pre scuola e doposcuola. A disposizione della didattica ci sono i seguenti laboratori: aula video, aula informatica, aula sostegno, aula ceramica (compresa di forno), cucina attrezzata, biblioteca, aula di scienze a disposizione anche le seguenti attrezzature: 3 LIM, video proiettore, lettore dvd, lettori cd, audio registratori, tv color, computer portatili, telecamera, 2 tastiere musicali, 5 microscopi (di cui uno professionale), 2 macchinette fotografiche. Il plesso è dotato anche di rete wifi a libero accesso, donata dalla Provincia di Roma.

ODESCALCHI						
LOCALIZZAZ.	STANZA	classi	DEST.D'USO	SUPERFICIE	ALUNNI AL 20/09	CAPACITA'
PIANO TERRA						
	3	C	aula MEDIA	44,32		25
	4		lab. Scienze	53,20		30
	6		ex biblioteca	51,94		29
	7		lab. Video	52,64		29
	8		lab. Ceramica+forno	52,56		29
	10		spogliatoio A (mas.le)	23,88		
	11		spogliatoio B (fem.le)	23,88		
	12		ambulatorio medico	16,80		
	44	C	aula PRIMARIA v.C.MMARE	49,92		28
	45	C	aula PRIMARIA v.C.MMARE	44,62		25
	46	C	aula PRIMARIA v.C.MMARE	39,40		22
PIANO 1°	47		sostegno	20,95		12
			palestra	310,00		
			atrio palestra	59,60		
			atrio p.terra	177,72		
	13		segreteria didattica	43,22		
	14		D.S.G.A.	19,08		
	15		segreteria computer	8,77		
	16		segreteria amm.va	31,53		
	17		segreteria archivio			
	18		dirigente scolastico	20,51		
	18bis		vice presidenza	16,46		
	18ter		sala professori	43,63		
	19		sala polivalente/teatroA	87,00		
	19		sala polivalente/teatroB	87,00		
			spalti palestra	153,29		
			spalti palestra	153,29		
			androne ingresso	32,35		

FUMAROLI						
LOCALIZZAZ.	STANZA	classi	DEST.D'USO	SUPERFICIE	ALUNNI AL 20/09	CAPACITA'
PIANO TERRA						
	1	C	3M	46,80	21	26
	2	C	1M	54,40	24	30
	3	C	2M	52,20	23	29
	4		lab. informatica	52,41		29
	5		DISP	9,55		5
	6	C	2Q	54,00	23	30
	7		lab. video	53,51		30
	8	C	3N	50,40	22	28
	9		DISP			0
	10	C	1N	50,40	25	28
	11	C	1A PRIMARIA	46,80	20	26
	12	C	CLASSE PRIMAVERA	50,40		28
	13	C	SEZ. D INFANZIA	52,54	29	29
	14	C	SEZ. C INFANZIA	49,35	33	27
	15	C	SEZ. A INFANZIA	52,20	30	29
	16	C	SEZ. B INFANZIA	50,76	30	28
	17		lab. ceramica	50,40		28
	18		biblioteca	40,67		23
	19		lab. ass. psicomotorie	33,45		19
	20	C	2N	59,40	24	33
	21/2		sala professori	42,00		
	23		fotocopie	9,75		
	24		vice presidenza	17,72		
PIANO PRIMO						
	25	C	3Q	46,80	25	26
	26	C	1L	49,00	24	27
	27	C	3L	54,00	25	30
	28	C	2L	51,00	21	28
29	C	2P	51,10	25	28	

PIANO 2°			androne sc.A	32,09			
			androne	44,25			
			androne sc.B	25,20			
			androne sc.E	13,49			
			portico ingresso	32,08			
		20	C	2A	46,22	21	26
		21	C	1A	46,58	25	26
		22	C	3A	45,02	24	25
		23	C	3B	44,00	22	24
		24		sostegno	13,06		7
		25	C	1B	44,34	25	25
		26	C	2B	44,01	22	24
		27	C	1H	44,00	20	24
		28	C	3H	44,81	23	25
		29	C	2H	40,58	18	23
	PIANO 3°			atrio p.2°	32,20		
				atrio p.2° scala A	24,16		
				atrio p.2° scala B	38,11		
			corr.A	13,55			
			corr.B	13,02			
			corr.C	33,53			
		30	C	1D	46,22	23	26
		31	C	3D	46,58	22	26
		32	C	2D	45,02	21	25
		33	C	1F	44,00	22	24
		34		DISP	16,57		9
		35	C	3E	44,34	23	25
		36	C	1E	44,01	23	24
		37	C	2F	44,00	22	24
	38	C	3C	44,81	22	25	
	39	C	1C	46,81	25	26	
	40	C	2C	45,73	20	25	
	41		lab. Informatica	45,26		25	
	42		BIBLIOTECA	34,82		19	
	43	C	2E	46,22	22	26	

	30	C	3P	50,4 0	23	2 8
	31	C	1G	50,0 0	24	2 8
	32	C	3F	53,0 0	26	2 9
	33		deposito	5,40		3
	34	C	1P	27,9 9	17	1 6
	35	C	3G	36,0 0	22	2 0
	36	C	2G	43,9 2	25	2 4

PROFILO ORGANIZZATIVO DELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE E PROGETTUALE: SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE

Premessa

Il Regolamento d'Istituto, la Carta dei Servizi, il Documento Valutazione dei Rischi, il Documento Programmatico della Sicurezza, il codice deontologico dei docenti, le programmazioni di classe e tutti gli altri documenti ufficiali caratterizzanti il servizio scolastico sono da intendersi come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, anche se si tratta di documenti a sé stanti, redatti e deliberati da diversi organismi.

Curricolo di Istituto

Con l'emanazione delle "Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" - e con le integrazioni richieste dal più recente quadro normativo (Regolamento sulla Valutazione, D.P.R. 122/2009; Regolamento di Riordino del Primo Ciclo di istruzione e della Scuola dell'Infanzia, D.P.R. 89/2009) si è aperta una stagione di cambiamenti anche per le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie del Circolo.

Le Indicazioni, infatti, hanno definito – a livello nazionale – le finalità, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (ex Materna, Elementare e Media), validi e uguali per tutto il territorio nazionale.

Sulla base delle linee e dei criteri forniti dalle Indicazioni, ogni Scuola ha il compito di progettare il proprio Curricolo di Istituto, tenendo conto della specificità dei propri alunni e delle caratteristiche del Territorio in cui opera.

I punti significativi sono:

Centralità del ragazzo inteso nell'interezza della sua persona, nella sua originale individualità e identità, e nei suoi bisogni affettivi, cognitivi, emotivi, relazionali corporei, estetici, ecc.

Valorizzazione della classe come gruppo per promuovere legami di cooperazione tra alunni, di conoscenza e di rispetto di sé e degli altri e come ambiente per imparare ad imparare.

Attenzione alla continuità del percorso educativo dagli 11 ai 13 anni. Pur nel rispetto delle diverse caratteristiche dovute all'età degli allievi e ai necessari momenti di discontinuità, viene delineato un percorso unitario a partire dal primo anno fino alla conclusione del percorso di studi.

Il testo delle Indicazioni per il curricolo fornisce le coordinate culturali e pedagogiche in relazione all'idea di Scuola, e fissa i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio, e di apprendimento dell'alunno.

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare sono un testo aperto che la comunità professionale deve assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica, area matematico-scientifico-tecnologica.

La Scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà nel quale sono percepite le Indicazioni che il centro fornisce per garantire l'unitarietà del sistema.

La progettazione è affidata alla Scuola in tutti i suoi aspetti, dalla scelta del cosa insegnare al come farlo, a come valutare e lo scopo è di mettere i docenti di fronte alle sfide presenti nella Scuola e nella società attuali, di richiamare i principali problemi che i sistemi educativi sono chiamati a fronteggiare, di indicare i criteri pedagogici, intorno ai quali costruire un progetto didattico, fissando con forza quello che è il centro dell'attenzione, l'unica vera prescrittività: la centralità della persona.

Caratteri generali

La nostra Scuola ha scelto quale essenziale obiettivo educativo, fondante le coscienze dei nostri studenti, il valore della **pace**, essa è contro ogni forma di discriminazione, sia essa razziale o di qualsiasi altro genere. A tali scopi la Scuola aderisce a tutte le iniziative che saranno organizzate, anche da enti esterni, con obiettivi didattici di pace e crescita culturale.

Per comprendere quale sia la "**mission**" della nostra Scuola occorre considerare che la caratteristica comune a tutte le zone in cui essa opera è la carenza di luoghi di aggregazione organizzati e di strutture sociali decentrate. Da sottolineare, inoltre, la scarsa integrazione fra le stesse zone suddette, a causa della mancanza di un'identità storica territoriale. Proprio per questo motivo la Scuola ha deciso di diventare un centro propulsore culturale e di aggregazione per i giovani e le loro famiglie. Anche per questo motivo la Scuola si è dotata di un logo (creato da una ragazza di 11 anni) o lascia libero uso dei suoi locali alle varie associazioni che man mano stanno nascendo nel territorio.

Nella convinzione che la **diversità**, lungi da essere un vincolo, è un'occasione di arricchimento e crescita, le scelte educative, didattiche ed organizzative dell'Istituto mirano alla valorizzazione delle specificità di cui ciascun individuo è portatore. Naturalmente ancor più vengono valorizzate le specificità di cui è portatrice ciascun ordine di Scuola presente nel nostro Istituto, in un'ottica di integrazione delle competenze, al fine di offrire al territorio un percorso formativo organico, coerente e completo.

Educazione non significa soltanto condurre gli studenti ad ottenere buone valutazioni, ma prelevando il senso letterale del termine, "ex ducere": assorbendo la conoscenza accumulata nel passato (che permette di avere una solida base da cui avviarsi senza dover ripartire dal nulla), condurre fuori dal mucchio l'individuo, stimolando la sue capacità, i suoi interessi, la sua immaginazione, conducendolo ad essere uguale agli altri nei diritti e nei doveri, ma individuo affatto diverso dagli altri come interessi e modi di pensare. Non bisogna infine dimenticare che in un mondo

sempre più complesso la creatività, la capacità di pensare lateralmente, le competenze trasversali e la capacità di adattamento tendono ad essere valutati più positivamente rispetto alle competenze specifiche.

*La Scuola ha, costituzionalmente, l'obiettivo di diffondere e rafforzare la **democrazia**, la quale non esiste o è solo apparenza senza cultura. Senza la comprensione di ciò che ci circonda non c'è democrazia, infatti solo l'uomo che abbia raggiunto un buon grado di istruzione (ecco lo scopo della Scuola), posto davanti a proposte contrastanti sulle quali decidere con il proprio voto, deve avere la possibilità e la facoltà di comprendere e operare la propria scelta in maniera ragionata, confrontata e realmente partecipata, con ciò raggiungendo la reale democrazia che altrimenti, invece di potere del popolo diviene potere di chi sa ben manovrare l'informazione. Ad esempio chi può negare che la proposta di Ponzio Pilato di far scegliere al popolo chi liberare fra Gesù e Barabba non sia un esempio di democrazia pilotata, cioè falsa democrazia? In quest'ottica è inteso il forum della Scuola. Le domande e le polemiche espresse dal singolo, sono soddisfatte rispondendo pubblicamente: in tal modo non solo ciascuno ha risposta a dubbi prima ancora che gli sorgano, ma ciascuno può conoscere meglio anche il territorio che lo circonda, vista l'assenza di un luogo di incontro. L'assenza di una agorà è stata così supplita dalla piazza virtuale rappresentato dal mezzo informatico che permette a ciascuno di esprimersi liberamente, anche contestando la Scuola.*

*Essendo la nostra una **Scuola di base**, viene curata l'acquisizione ed il potenziamento delle abilità linguistiche, matematiche, artistiche e tecniche, senza discostarsi troppo da quanto previsto dalle indicazioni nazionali, con la finalità essenziale della formazione di un cittadino attento, capace e responsabile, che operi nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.*

*L'approccio alla didattica è improntato al **divertimento** ed al piacere. Molti ritengono che ciò che è gradevole non sia positivo (chi si diverte lavorando, non sta veramente lavorando; chi si diverte studiando, non sta veramente studiando e così via), ma si tratta di una mentalità purtroppo malata, il cui effetto è un continuo stress senza risultati in alcun campo. È stato infatti scientificamente ampiamente dimostrato che chi si diverte e non è sotto stress, produce molto di più di chi non lo faccia o sia sotto tensione. Pochi anni fa la maggior parte dei ragazzi di terza secondaria di primo grado non era mai stata a teatro o al cinema, conseguentemente sono state stimolate tutte le attività didattiche che prevedono uscite, sopralluoghi, incontri eccetera promuovendo qualsiasi azione che porti i ragazzi a contatto diretto con la realtà. Oggi è prassi andare a spettacoli teatrali o cinematografici, avere contatti con TV e giornali, partecipare a trasmissioni televisive, effettuare gemellaggi con Scuola straniera, visitare Palazzi istituzionali (Quirinale, Palazzo Madama, Montecitorio) o musei (prima Scuola in Italia ad avere visitato la pinacoteca privata della sede nazionale della CGIL).*

*Occorre ricordare che la moderna pedagogia ha da tempo chiarito che l'obiettivo che deve proporsi la Scuola non è il semplice scrivere e far di conto (obiettivi base comunque da raggiungere), ma indirizzare i giovani a "leggere" i diversi messaggi che giungono loro attraverso i vari **media** in modo da renderli "critici" (dal greco krino = distinguo) verso di essi. Per questo motivo sono promosse tutte le attività che portano i ragazzi in contatto con giornali, TV, cinema, teatro eccetera per un inizio di media literacy.*

*Allo scopo di avere una **memoria storica** del lavoro svolto ed offrire una gratificazione tangibile ai ragazzi, le varie attività svolte sono tutte documentate con cartelloni, foto, video, giornalini, mostre, spettacoli, CD-ROM, DVD eccetera.*

*Molte attività hanno necessità di avere un **contributo economico** integrativo da parte delle famiglie. Ora se è vero che l'istruzione dovrebbe essere libera e gratuita per tutti, purtroppo la Scuola non viene finanziata sufficientemente per tutte le sue attività. Occorre notare che se i figli dei vari personaggi più in vista sono più acculturati dei nostri figli, non è perché siano più bravi, ma solo perché hanno avuto molte più opportunità! Ad esempio le scuole private offrono molti servizi ed opportunità, ma possono permetterselo semplicemente perché richiedono rette spesso inaccessibili ai più. Perché i ragazzi che frequentano la Scuola pubblica devono vivere questo handicap? Perché dobbiamo tarpare loro le ali? Qualcuno ha detto: "Vi lamentate del costo della cultura? Pensate quanto costa l'ignoranza!", vogliamo allora essere così miopi da non voler pagare ora ciò che sarà reso con alti interessi in termini di vita sociale dei nostri figli? La risposta a queste domande si trova nel numero di attività che offriamo ai nostri ragazzi.*

*L'Istituto si adegua al **calendario scolastico** deliberato dalla Regione Lazio con le seguenti modifiche che vengono deliberate di anno in anno dai competenti organi collegiali:*

1 è prevista la possibilità della chiusura di lunedì o di venerdì quando risulti esserci una chiusura per calendario della Regione Lazio nei giorni di martedì o di giovedì, con recupero delle ore non lavorate sia da parte dei docenti che delle classi con attività pomeridiane; infatti è ormai noto a tutti che le sole attività curriculari mattutine non sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e raggiunga tutte le sue potenzialità, è necessario che a questa si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicinino ulteriormente i nostri ragazzi alla cultura, si tratta di messaggi e metodi comunicativi che erano sconosciuti alla didattica di anni fa, ma che richiedono tempi ulteriori che possono essere compensati solo con la chiusura della Scuola (è ovvio che se il recupero dei giorni di chiusura si limitasse ad "aprire" la Scuola il sabato, questo non avrebbe alcun senso;

2 è prevista la possibilità di anticipare l'inizio delle lezioni al lunedì della settimana indicata dalla Regione Lazio, con recupero delle ore lavorate in più da parte dei docenti.

*Sono altresì promosse ed autorizzate anche l'adesione alle attività di partecipazione ai vari **corsi, concorsi, bandi** o qualsiasi altra iniziativa il cui obiettivo sia l'innovazione della didattica od il potenziamento della didattica promossi da Istituzioni scolastiche, Organi superiori, Associazioni culturali, Enti statali eccetera.*

L'Istituto è aperto alla collaborazione con il **territorio**, promuovendo l'opera di associazioni il cui scopo sia la crescita culturale dei cittadini.

L'Istituto aderisce a **reti** di scuole per progetti e per aggiornamento del personale. Il dirigente scolastico curerà la promozione della costituzione delle reti ed il collegio docenti ne approva in anticipo l'adesione della nostra Scuola.

Sicurezza

Il tema della sicurezza è termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario che vede destinatari tutti gli alunni della scuola e le cui finalità prevedono la promozione della cultura della prevenzione dei rischi; la necessità di informarsi per prevenire; l'anticipazione, ovvero lo sviluppo dell'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali; l'interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

Le azioni coordinate dell'educazione alla sicurezza comprendono la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi ordinari di educazione alla salute, la rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e l'adozione dei comportamenti preventivi conseguenti; la partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne; il trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici eccetera). Di conseguenza ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici; interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche e gli interventi informativi sui comportamenti preventivi.

In quest'ottica si inseriscono i divieti di portare a Scuola bevande eccitanti o comunque non consone per una buona salute e il rigore con il quale non si permette ai minori di restare da soli dentro o fuori la Scuola.

Sicurezza è anche controllo della salute del proprio corpo e con l'aiuto del dott. Enrico Scifoni, si offre alle classi seconde secondaria di primo grado, lezioni che focalizzano l'attenzione dei ragazzi su quanti e quali comportamenti possono salvaguardare la nostra salute, un dono prezioso che tutti dovremmo imparare sin da piccoli a proteggere con saggezza.

Ambiente

Grazie alla realizzazione dell'Aula Verde, l'IC Melone ha la possibilità di attuare, fin dal 2001, una articolata attività scientifico-sperimentale all'aperto, sui temi della protezione ambientale.

Uno spazio verde esclusivo, ampio, attrezzato e costantemente arricchito di nuove specie vegetali e di strutture didattiche, è una ricchezza che pochissime scuole possiedono.

Nell'ambito dell'Autonomia scolastica, l'Educazione Ambientale rientra nelle iniziative che le scuole possono attuare per la realizzazione di interventi formativi aggiuntivi, con il finanziamento di Enti Locali o Sponsor, da destinare anche agli alunni portatori di handicap e agli alunni stranieri, che promuovano il miglioramento dell'offerta formativa.

Gli argomenti di scienze naturali, botanica, zoologia ed educazione ambientale e sviluppo ecosostenibile in senso lato, sempre attuali e sempre graditi agli alunni che negli anni si affacciano alla scuola con entusiasmo e volontà, sono lo strumento per catturare tali entusiasmi ed indirizzare ogni alunno verso la consapevolezza dei danni creati all'ambiente dalla mentalità "consumistica" eccessivamente diffusa nelle popolazioni dei paesi industrializzati e per guidare i giovani dei nostri tempi, i nostri ragazzi, verso comportamenti "responsabili", e "controcorrente", per la salvaguardia del nostro Pianeta.

Ogni classe viene guidata, soprattutto attraverso il progetto sperimentale "S.O.S. Mondo in Aula Verde", attuato nella scuola da diversi anni grazie alla partecipazione a bandi per la ricerca di fondi esterni, sia dai docenti di scienze che da esperti esterni, alla realizzazione di qualcosa di concreto che resterà nella mente e nel cuore di tutti i ragazzi che anno per anno partecipano al suo compimento. Gli obiettivi principali sono: consolidare e diffondere nei giovani comportamenti "responsabili" e di salvaguardia nei confronti delle bellezze naturali presenti sul territorio; sviluppare l'idea della "comunità educante" cioè della corresponsabilità di tutta la comunità nella promozione dell'educazione ambientale; riqualificare, dal punto di vista ambientale, la cittadina di Ladispoli magari con l'auspicata apertura al pubblico del piccolo "Giardino Botanico" = Aula Verde, realizzato in questi anni come esempio "lampante" di quanto sia prezioso avere a disposizione anche un piccolo spazio verde nelle scuole per avvicinare i giovani (e non solo) all'amore per la natura.

Si realizzano in Aula Verde, diversi piccoli e semplici Laboratori di Scienza Viva che affrontano volta per volta i diversi temi di chimica, fisica, botanica, ecologia, zoologia, geologia correlati alle programmazioni di scienze delle classi interessate.

La biologia delle diverse specie vegetali e le complesse interrelazioni che si sono consolidate in questi anni nei diversi ecosistemi esistenti nell'Aula Verde sono tra gli argomenti prediletti e comuni.

Come giovani piccoli scienziati, gli alunni delle varie classi coinvolte possono (con l'aiuto di semplici mezzi, di reperti naturalistici, di alcuni strumenti, di uno o più microscopi), realizzare semplici "esperimenti", e, durante la Festa di Fine Anno, guidare i visitatori dell'Aula Verde alla scoperta del fascino delle materie scientifiche.

Gli alunni coinvolti nel progetto S.O.S. mondo in Aula Verde, partecipano con i docenti ad ogni scelta didattica, sia argomentativa che pratica, e programmano a classi aperte i temi da affrontare. Essi approfondiscono, tra l'altro, la fisiologia, l'anatomia, la patologia vegetale ed animale, le curiosità di ogni specie vivente, senza trascurare gli stretti legami che le legano nelle diverse catene alimentari.

I ragazzi vengono impegnati individualmente ma soprattutto in gruppo, in momenti operativi, osservazioni, indagini, riflessioni, ricerche, opportunamente guidati ed integrati da insegnanti, esperti agronomi e naturalisti per giungere ad essere essi stessi gli ideatori ed i realizzatori dei progetti sperimentali in corso d'opera.

Strettamente correlate alle tematiche in studio sono le uscite sul campo e le lezioni teorico-pratiche presso fattorie didattiche, vivai, musei naturalistici, che valorizzano l'esperienza come fonte di apprendimento.

Naturalmente ogni attività fruisce dei laboratori della scuola: artistico, informatico, scientifico.

Lingue straniere

Poiché si ha una innata paura, diffidenza, sospetto di ciò che non si conosce (e figli mostruosi dell'ignoranza sono, conseguentemente, il razzismo, il pregiudizio, la xenofobia, la violenza), appare chiaro che la conoscenza dell'altro del "diverso" è la prima difesa dell'individuo ed il primo passo verso la pace.

Uno dei primi obiettivi è quello di liberare i ragazzi da ansie e timori verso le complessità attribuite ad ogni idioma, sconosciuto o no, allo scopo di aiutare il confronto. Si tratta di ridare gusto alla scoperta delle lingue, compresa la propria, ricordando (come diceva Don Lorenzo Milani) che chi conosce 2000 parole potrebbe sempre opprimere che ne conosce solo 200.

La finalità è la realizzazione degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nel 2000 a Lisbona, relativi al benchmark "apprendimento delle lingue". Già con la relazione Adonnino, a Milano 1985, il Consiglio europeo aveva assunto l'educazione come tema della cooperazione europea, stabilendo che devono essere stimolati gli scambi fra i giovani, per cui bisogna apprendere e praticare almeno due lingue straniere. Tale indicazione ha avuto solo ulteriori conferme in tutte le sedute relative all'istruzione europea, cito semplicemente Lisbona 2000 e Barcellona 2004. Per la nostra Scuola il potenziamento dello studio delle lingue è un punto prioritario aggiuntivo a quello standard previsto dallo Stato, proprio perché riconosce le linee dettate dall'Unione europea come indicazioni fondamentali, per cui l'acquisizione delle lingue straniere è un obiettivo prioritario da perseguire. Va sottolineato che l'apprendimento di più lingue, se si avvale di contenuti linguistici e approcci metodologici coordinati, mobilita processi di integrazione, rafforza lo sviluppo cognitivo e facilita l'interazione culturale. L'acquisizione delle lingue straniere è quindi la caratteristica tipicizzante del nostro Istituto. Lezioni di lingue (inglese, francese e spagnolo) sono quindi proposte in tutti gli ordini di studi, in parte in orario curriculare (madrelingua inglese nella Scuola dell'infanzia, seconda lingua comunitaria nella Scuola primaria inserendo lo spagnolo in I, II e III ed il francese in IV e V), in parte come insegnamento facoltativo (certificazione Trinity College London, cinema e letteratura in lingua inglese, linguaggi specialistici in lingua inglese, DELF, terza lingua straniera nella Scuola secondaria). L'introduzione della L3 e L4 nella primaria ha lo scopo di offrire ai bambini un approccio alle lingue francese e spagnole che poi si troveranno a dover scegliere all'atto dell'iscrizione in prima secondaria di primo grado rendendo meno stressante l'incontro con una nuova lingua. Si tratta di corsi di 30 ore annue a carico del fondo dell'istituzione scolastica svolti dai docenti interni di francese e spagnolo che insegnano i rudimenti della lingua.

Gli insegnanti di lingue lavorano con l'intero gruppo classe o per fasce di età (a seconda della necessità), eventualmente in compresenza con le insegnanti della classe ove sia necessario per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente (soprattutto nella Scuola dell'infanzia).

Europa

Sono promossi gemellaggi e contatti con scuole di altre nazioni, allo scopo di indurre i ragazzi ad avvicinarsi a culture diverse dalla propria.

Per favorire l'uso dell'inglese, sia scritto sia parlato, il nostro istituto è infatti gemellato con due scuole olandesi: i ragazzi sono ospitati ed ospitano coetanei, in seguito mantengono contatti via mail sempre in lingua inglese. La necessità di comunicare induce gli alunni allo studio della lingua, invogliandoli al consolidamento di una dimensione europea dell'istruzione.

Anche i più piccoli sono coinvolti in questo progetto; in questo caso sono sia i bambini che i rispettivi genitori ad essere ospitati ed a loro volta ospitare i colleghi stranieri per attivare un doppio livello di conoscenza reciproca in una nuova ottica europeistica.

Stesso discorso vale per il gemellaggio in lingua francese.

Se le "gite" scolastiche all'estero hanno una loro indubbia valenza socializzante e didattica, esse però rimangono momenti in cui ci si limita ad "osservare" dall'esterno la cultura del Paese che si visita: non la si vive e conosce realmente. Esiste un modo diverso e più profondo per capire il mondo ed è quello di vivere per alcuni giorni in casa di un ospite straniero, partecipando al suo pasto, ai suoi tempi di lavoro e di svago, alle sue feste e visitando insieme i luoghi di arte o di culto per comprenderne il significato reale che hanno. Si tratta del "gemellaggio culturale", una esperienza il cui costo si limita al solo viaggio e nella quale si ospita a casa propria uno studente straniero, salvo poi essere ricambiati, essendo ospitati in casa sua. Il ritorno didattico e sociale è elevatissimo e di indubbia importanza, un

sicuro investimento culturale. Al di là della comprensione immediata, da parte dei ragazzi, della necessità di conoscere lingue straniere e dell'esperienza "sul campo" del loro utilizzo, le ricadute sulle famiglie e sulla società in generale sono enormi. Infatti se si ha innato timore e diffidenza di ciò che non si conosce, invece vivendo insieme si può addirittura diventare amici, incrementando fortemente il processo di pace e fratellanza fra i popoli. Questo modo di conoscere un Paese straniero è ovviamente altamente formativo, infatti essendo ospiti e dormendo sotto lo stesso tetto, si riesce a conoscere a fondo ed a comprendere le differenze che esistono, se esistono, apprezzando ciò che culturalmente abbiamo o comprendendo come sia possibile raggiungere ciò che non abbiamo, per poi rendersi conto che a volte alcune cose in Italia sono migliori, ma anche come sia facile adottare alcuni comportamenti che rendono i popoli stranieri superiori a noi! Tutti sanno come si studi con passione e piacere ciò che si comprende essere importante. La necessità di dover parlare con il proprio partner straniero o dover migliorare la comunicazione con i nuovi amici in una lingua diversa da quella madre diventa la molla che spinge a studiare meglio e con piacere per poter giocare e scambiare cultura, conoscenza ed amicizia. Se noi genitori, noi adulti siamo ancora italiani, francesi, olandesi, polacchi o chissà cos'altro, invece i ragazzi che frequentano le scuole, oggi, sono ormai europei, hanno interessi in comune, ascoltano la stessa musica, mangiano lo stesso cibo, si vestono nella stessa maniera ... se non favoriamo la comunicazione fra di loro, se non permettiamo che si mettono in contatto, i nostri figli resteranno la periferia dell'Europa, anche se abiteranno nel centro di Roma. Chi ha sperimentato un gemellaggio, come studente o come genitore, ne parla come un'esperienza indimenticabile, un'occasione magica ed imperdibile: l'inizio di nuove amicizie che durano nel tempo e che oggi, grazie ai mezzi elettronici, diviene ancora più semplice, eliminando i problemi legati alla distanza. Ovviamente solo famiglie eccezionali possono essere coinvolte in questa esperienza (ospitando, essendo ospitati o entrambe le cose), famiglie che si distinguono dalle altre per la loro intelligenza e dedizione verso i propri figli, famiglie che credono fortemente nell'integrazione fra i popoli, nell'importanza della conoscenza di culture diverse e dell'apertura verso l'altro, famiglie che credono soprattutto che un futuro in cui il Mondo sia senza barriere, popolato da persone acculturate ed in cui l'unica legge sia l'amore, la pace ed il rispetto verso il prossimo, sia l'obiettivo che la Scuola debba raggiungere. Queste famiglie dimostrano a tutti che l'amore è possibile, sempre. Con i gemellaggi con Bastia (Francia) e Hoogeveen (Olanda) la "Corrado Melone" opera per poter riuscire a diffondere questi semi di fratellanza ed amore in un modo semplice e divertente gettando dei ponti che permetteranno di collegare persone distanti migliaia di chilometri fra loro, ma che saranno sempre vicini perché amici. Il progetto articolato in più fasi e con più Nazioni sta avendo un incredibile successo in Italia e all'estero e la nostra città di Ladispoli sta diventando sempre più internazionale, anche per la presenza di questi giovani cittadini europei. Certamente l'impegno delle famiglie, che hanno accettato la sfida di avere un figlio in più per qualche giorno ed uno in meno più avanti per circa una settimana, è veramente notevole, ma il "guadagno" in termini di conoscenza linguistica, culturale e apertura mentale è immenso. A questo si aggiunge che, poiché questi scambi sono effettuati senza intermediazione di agenzie turistiche, il loro costo è limitato alle spese essenziali: il solo trasporto e l'ospitalità dovuta ai ragazzi (feste socializzanti e "pizzate" comprese). In questo modo i ragazzi "vivono" la cultura locale ed hanno un impatto reale con la vita e la cultura del luogo senza l'intermediazione di una agenzia turistica, che ha ovviamente i suoi costi da ripianare, e senza una visione mediata che "evita" o comunque limita il contatto con i cittadini del luogo che si visita. Infatti in una gita o un viaggio di istruzione accade che il gruppo di studenti si muova "in blocco", senza apertura o veri contatti nemmeno con i loro coetanei del luogo. L'osservazione della società in cui si è immersi è quasi "esterna" vissuta con la noia o il disinteresse di una lezione fatta in loco invece che in aula; in modo assolutamente deresponsabilizzato perché il gruppo è chiuso e tutto è delegato ai docenti accompagnatori. Il risultato è che spesso nessuno impari nulla o si acquisisca molto poco da queste esperienze. Proviamo a ricordare il fastidio che ci provocano quei gruppi sguaiati e vocianti di studenti stranieri mentre entrano nella metropolitana o la tristezza di quegli altri gruppi stranieri inquadrati e quasi al passo mentre camminano per Roma. Viceversa nel gemellaggio il ragazzo vive in famiglia, ed è quindi costretto ad esprimersi in lingua, impara per esperienza diretta il modo di vivere, di pensare e di agire dei nostri ormai "connazionali" europei che è nostro obbligo conoscere, come fu obbligo per l'Italia del nord conoscere l'Italia del sud per avere un'Italia unita e che funzionasse come una vera Nazione. Vivendo da solo in una nuova famiglia, il ragazzo è forzatamente costretto a tener conto delle proprie azioni e non può nascondersi nell'anonimato del "gruppo", quindi studia le proprie azioni e quelle della famiglia in cui vive: diviene responsabile. Impara così che non è necessario urlare per comunicare; che l'ordine degli olandesi è migliore e più funzionale del disordine italiano; che la capacità degli italiani di non rimanere bloccati davanti ad un imprevisto è migliore della necessità di assoluta previsione di tutto dei tedeschi; che per ogni opera d'arte presente in qualsiasi luogo d'Europa, ce ne sono almeno cento altrettanto belle e mozzafiato in Italia; che la cura ed il rispetto che a quelle opere gli altri europei dedicano è mille volte superiore alla cura ed al rispetto che ne abbiamo noi; che la dieta ipercalorica olandese è giustificata dall'uso continuo della bici e si potrebbe continuare per molte pagine. Questi gemellaggi hanno comunque una ricaduta non solo per i partecipanti e per le classi coinvolte, ma anche per la stessa economia locale. Infatti se i gemellaggi in sé non portano che pochissimi vantaggi all'economia di Ladispoli durante la loro attuazione, è sufficiente osservare il numero di famiglie olandesi che ogni anno scelgono Bracciano per le loro vacanze. A Bracciano, infatti, i gemellaggi con l'Olanda sono stati effettuati per molti anni ed il lago è diventato meta fissa per un numero elevatissimo di famiglie con ovvie ricadute economiche positive per la cittadina. Poiché il mare di Ladispoli non ha nulla da invidiare al lago, è facile pensare che fra qualche anno la città sarà meta fissa di olandesi, francesi e tedeschi!

Lingua, Cultura e Civiltà Romena

Nonostante la globalizzazione planetaria, che sta uniformando tutte le "culture" a quella americana, più che a quella del luogo dove si sia andati a vivere, è molto importante che si conservi il ricordo delle proprie origini ed il patrimonio di conoscenze del Paese dei propri padri. Infatti ormai è obsoleto fare distinzioni fra ragazzi italiani o romeni o francesi o tedeschi: questi giovani europei sono e si sentono senza frontiere (e, come docenti, dobbiamo aiutarli in questo), ma quel che va sottolineato è che a tutti i ragazzi (non solo quelli europei) piace la stessa musica, lo stesso cibo, gli stessi attori, gli stessi vestiti, gli stessi gadget ... in questo sta la loro vera e completa integrazione. I nostri giovani, di qualunque Paese d'origine siano, non hanno nulla di differente uno dall'altro (forse, a volte, sarebbe da aggiungere "purtroppo"). Se questa "uniformità" eliminerà, come ha fatto sinora, il pericolo di stupide e orrende guerre alimentate dalla non conoscenza, dall'ignoranza e da false frontiere, ben venga l'uniformità. Ma cultura è anche e soprattutto diversità e questo è il motivo per cui occorre salvaguardare le proprie origini, ovviamente senza demonizzare la nuova cultura imperante proveniente da oltreoceano, ma sottolineando come sia importante conoscere la cultura d'origine, quella del luogo dove si vive ed anche tutte le altre con cui si viene a contatto, affinché nulla di ciò che c'è di buono in esse vada perduto. Il corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena, che si svolge in tutti e tre gli ordini di studi della nostra Scuola, progetto totalmente ed intelligentemente finanziato dal Governo Romeno, ha proprio questi obiettivi e trova la totale adesione della "Melone". In realtà in classe non è per nulla facile distinguere (e questo è un fatto assolutamente positivo) i ragazzi italiani da quelli romeni, anzi ormai siamo abituati a vedere ragazzi di colore che parlano tranquillamente in dialetto romanesco, per cui anche quando pensiamo che un certo studente non sia italiano, ci accorgiamo poi che invece lo è! Ci si rende conto che qualche studente è di origine romena quando si controllano i risultati delle valutazioni o si premiano i migliori della scuola: i cognomi dei migliori, che in buona quantità sono stranieri, in maggioranza sono romeni. Questo è un chiaro sintomo di integrazione compiuta: non è facile primeggiare se non ci si sente accettati e la scuola non fa eccezione. Se un tempo i ragazzi stranieri erano visti un po' come estranei e magari restavano un po' in disparte, oggi non è più così: la stupidità degli adulti, che ancora usano i pregiudizi per distinguere gli uomini, non esiste invece fra i giovani che si distinguono solo per gli interessi di ciascuno che, come abbiamo già notato, sono ormai gli stessi per tutti.

Il progetto è iniziato nel settembre 2007 nelle scuole italiane e spagnole in base ad un accordo bilaterale tra i ministri italiano: Giuseppe Fioroni e romeno: Cristian Adomnitei. Il corso mira a promuovere, all'interno dei rispettivi sistemi di educazione, la conoscenza reciproca, un insegnamento multilinguistico ed un senso di identità europea. Attualmente progetto LCCR si svolge nelle scuole d'Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

"Il campo dell'educazione riveste invero un'importanza strategica, tanto a livello bilaterale quanto a fronte dell'imperativo dell'ulteriore costruzione di un'Unione Europea fondata sulla sempre maggior conoscenza reciproca tra i suoi popoli e sulla cosciente affermazione delle proprie radici e valori comuni. ... Essi ritengono opportuno porre in essere ogni utile sinergia al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nonché, in particolare, quello di promuovere all'interno dei rispettivi sistemi di educazione l'obiettivo mirato ad una conoscenza reciproca sempre più approfondita, quale strumento di una educazione alla democrazia ed alla cittadinanza attiva che trovi inoltre nell'insegnamento multilinguistico uno dei suoi strumenti privilegiati. ... Tale iniziativa coincide in pieno con l'orientamento di promuovere all'interno del sistema scolastico italiano un'integrazione sempre più piena e con carattere interculturale degli alunni di ogni provenienza." Tratto dalla dichiarazione comune d'intenti firmata tra i due Ministri.

Il programma si rivolge agli alunni delle scuole di primo e secondo grado con l'obiettivo di agevolare agli alunni il contatto con la lingua, la cultura e la civiltà romena, conoscere i momenti importanti della storia, la formazione del popolo, tradizioni e abitudini del Paese. Il fine è far sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di sé stesso e degli altri.

Il docente (la cui retribuzione è totalmente a carico del Ministero romeno in base ad un resoconto mensile delle ore di corso effettuate validato dalla Direzione scolastica), il materiale didattico ed i libri scolastici sono assicurati, gratuitamente, dal Ministero e dall'Istituto della Lingua Romena di Bucarest in collaborazione con l'Ambasciata di Romania a Roma.

Ai docenti di classe saranno forniti elementi valutativi che essi potranno liberamente considerare o meno, inoltre, per motivare gli alunni, verrà utilizzata l'osservazione sistematica del comportamento. Per le scuole dell'infanzia e primaria la valutazione delle performance degli alunni sarà fatta attraverso metodi complementari che mirano a sviluppare le abilità di lavoro in squadra o la riflessione sul proprio progresso nello studio.

Si organizzano recite scolastiche per le feste romene: 1 marzo, 8 marzo, 1 giugno, Natale, Pasqua, fine anno scolastico.

Inglese con madrelingua nella Scuola dell'infanzia

L'età dei discenti in questo ordine di studio (dai 3 ai 5 anni) ben si presta ad acquisire suoni tipici di una lingua straniera. Come dimostrato da molte ricerche (Università "San Raffaele" di Milano e "Von Humboldt" di Berlino) oltre l'età di 6 anni comincia ad essere difficile apprendere le lingue se non si è mantenuto l'uso dei suoni tipici della lingua che si è ancora in grado di produrre nella prima infanzia e chi non abbia imparato una seconda lingua fin dalla

prima infanzia, fa una fatica neuronale molto maggiore per usarla. Per tali motivi è fondamentale l'ascolto della lingua inglese (attualmente la più importante per il lavoro e per il futuro dei giovani europei) attraverso docenti di madre lingua. Infatti lo scopo del progetto "inglese" per bambini di 3 anni o poco più, non è certamente quello di insegnare loro una lingua straniera, la sua grammatica o la sua letteratura, ma solo mantenere in vita la capacità che hanno i bambini di produrre i suoni tipici di quella lingua, suoni che sono naturali finché si è piccoli (i bambini sanno produrre i suoni di tutte le lingue del mondo e molti altri ancora), ma che si perdono con il non utilizzo, essendo "costretti" ad utilizzare solo i suoni tipici della propria lingua madre. Ecco allora che i bambini mantengono ad esempio i suoni "gn" o "gl" tipici italiani, ma perdono la capacità di produrre il suono "th" inglese o quello della "r" francese e così via. Per questo motivo, nella realizzazione del progetto, non occorre avere una docente di inglese (per quanto brava essa sia), ma è necessaria la presenza di una madrelingua inglese. È vero che anche l'ascolto di dischi o la visione di DVD in lingua originale (ad esempio i sempre classici Disney) aiutano in questo, ma quanti, in famiglia, mantengono l'ascolto in lingua originale (come avviene nella quasi totalità dei Paesi europei) invece di selezionare il comodo doppiaggio in lingua italiana? Inoltre quanto meglio può aiutare il rapporto attivo con una docente professionista, rispetto alla visione passiva di un film? La madrelingua, assunta allo scopo, lavora con l'intero gruppo classe o per fasce di età (a seconda della necessità) in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente e per essere coadiuvate nella gestione della classe e stimola i bambini insegnando loro facili canzoncine o le prime paroline. Ma non è questo l'obiettivo, anzi le canzoncine e le paroline sono solo un mezzo. Lo scopo finale è far sì che i bambini continuino a saper fare ciò che già sanno fare, ma che rischiano di perdere irrimediabilmente: mantenere la capacità di parlare in inglese per fare in modo che da grandi, quando dovranno imparare la lingua (curricularmente lo faranno già dalla prima primaria), sapranno pronunciarla perfettamente, spesso molto meglio delle maestre le quali, nella primaria, spesso hanno solo svolto un corso di 150 ore (sic!) per essere autorizzate ad insegnare la lingua (cosa che rende chiara l'impossibilità di insegnare la lingua ai nostri ragazzi). Molti si chiedono quali capacità abbiano molti immigrati stranieri ad imparare e parlare perfettamente la nostra lingua, la motivazione è che da bambini e da ragazzi guardavano le nostre TV e mantenevano la capacità di parlare in italiano, cosa che rispetto all'inglese, gli italiani, abituati al doppiaggio dei film, molto raramente sanno fare.

Francese nella scuola primaria

Poiché la lingua francese è ritenuta spesso troppo difficile e poiché la nostra Scuola secondaria di primo grado ha come insegnamento della seconda lingua comunitaria (oltre l'inglese) la lingua e la cultura francese, i docenti di lingua hanno deciso di offrire lezioni gratuite ai bambini con lo scopo di interessarli ed invogliarli alla conoscenza della Francia.

In media i professori di lingua dedicano, a ciascuna classe della primaria, una ventina di ore annuali di semplici lezioni propedeutiche al francese.

Spagnolo nella Scuola secondaria di primo grado (tempo pieno)

Vista la diffusione mondiale della lingua spagnola e la richiesta che spesso giunge dal territorio, il tempo pieno vede al suo interno due ore settimanali curricolari di lingua spagnola che entra a pieno titolo nella valutazione finale.

Francese con madrelingua nella Scuola secondaria di primo grado

In attuazione di accordi culturali bilaterali fra l'Italia e vari Paesi europei, fra i quali la Francia, il Ministero mette a disposizione di un numero limitato di scuole secondarie un assistente di lingua che affianchi il docente di lingua straniera.

Gli assistenti di lingua sono dei giovani, neolaureati o studenti universitari, con una sufficiente conoscenza dell'italiano, selezionati nel Paese di provenienza, partecipano ad un programma di "scambio" che prevede che anche l'Italia selezioni e invii nelle scuole dei Paesi partner degli assistenti di lingua italiana. Questi scambi di assistenti di lingua hanno finalità unicamente culturali. La presenza dell'assistente contribuisce, nell'ottica di un reale scambio culturale fra Paesi diversi della Comunità Europea, a rafforzare l'atteggiamento positivo nei confronti della diversità e del pluralismo culturale ed a recuperare, attraverso un approccio di tipo comparativo, i tratti comuni della cultura occidentale, rafforzando così una "coscienza europea", avviando e rafforzando iniziative di scambi e gemellaggi con scuole del Suo Paese di provenienza.

Il numero dei posti è determinato sulla base dei protocolli esecutivi dei suddetti accordi, sulla effettiva disponibilità degli assistenti e tenendo conto dello stanziamento di bilancio. L'attività dell'assistente consiste in un affiancamento del docente di lingua durante le lezioni ed il suo impegno settimanale è di 12 ore.

La presenza degli assistenti di lingue straniere nella scuola ha la finalità di offrire ai nostri studenti sia un modello di lingua viva, sia l'apporto di una esperienza culturale più vicina, nel tempo, alla loro. Il ricambio annuale degli assistenti assicura una costante freschezza di linguaggio ed una sempre rinnovata attualità di lessico e di personale interpretazione culturale. L'attività dell'assistente si articola in 12 ore settimanali, da prestare esclusivamente in orario curricolare diurno. Gli assistenti operano secondo le direttive del docente italiano di lingua straniera, cui spetta

il compito di individuare gli ambiti didattici sui quali basare le proprie proposte di conversazione. Non è compito dell'assistente correggere elaborati, dare spiegazioni di natura teorica sulle regole sintattiche e grammaticali.

La nostra Scuola trae enorme vantaggio dall'assegnazione dell'assistente madrelingua che viene utilizzato soprattutto nelle classi prime per dare le giuste basi per l'acquisizione dei suoni della lingua francese che quella italiana non possiede.

Musica

Dall'anno scolastico 2008/2009, il nostro Istituto ha dato avvio alla formazione di una "Orchestra Melone" costituita da alunni della scuola, l'obiettivo fondamentale di questo progetto è stato quello di far avvicinare i ragazzi alla musica, di farli abituare alla ritualità di un concerto e di intendere la musica come momento di aggregazione e di divertimento, occasione per esibire un talento e per accendere una passione.

La musica non va solo ascoltata, ma anche prodotta: è ormai scientificamente provato che chi fa musica migliora generalmente il proprio rendimento in tutte le altre discipline riuscendo ad utilizzare il proprio cervello in maniera più completa.

Nel 2004 E. Glenn Schelleberg della Università di Toronto di Mississauga ha pubblicato i risultati di uno studio controllato randomizzato, dimostrando che i punteggi *QI* di 72 bambini impegnati in un programma di formazione musicale miglioravano significativamente, rispetto a 36 bambini non partecipanti a programmi di educazione artistica. In uno studio pubblicato sul *Journal of Neuroscience* del marzo 2009, i ricercatori Ellen Winner del Boston College, Gottfried Schlaug della Harvard University e i loro colleghi della McGill University hanno utilizzato scan di neuroimaging per esaminare i cambiamenti a livello cerebrale in bambini impegnati in un programma di educazione musicale della durata di quattro anni. Nella prima fase di test, dopo 15 mesi, i ricercatori hanno rilevato cambiamenti strutturali nei circuiti cerebrali alla base dell'elaborazione musicale nei bambini che hanno partecipato al training, mentre nessun cambiamento analogo è stato osservato nel gruppo di controllo. Suonare in gruppo migliora infatti la capacità di interazione e promuove la socializzazione. Quanto alla possibilità che la musica promuova l'intelligenza esistono dati certi sul vantaggio dello studio e della pratica musicale sullo sviluppo della personalità, sul rendimento scolastico e sul comportamento. Tutto si concluderà con una FESTA DELLA MUSICA.

Incontri con "esperti"

La Scuola è stata definita da qualcuno (non completamente a torto) "la tomba della cultura" ed uno dei motivi che rendono valida questa affermazione è l'incapacità di comunicare l'amore verso il "sapere", che hanno molti (anche validissimi) docenti. Tuttavia, a volte, basta poco per "accendere" una scintilla nei cuori dei ragazzi e spingerli verso la strada della cultura (sia essa musica, letteratura, scienza, teatro, cinema, sport eccetera). Nella nostra Scuola si è allora deciso di affiancare, alle lezioni tradizionali, alcuni incontri con personalità del mondo delle Istituzioni, della Cultura, dello Sport, della Politica, della Vita Civile e dello Spettacolo, nella convinzione che il contatto dei ragazzi con simili autorevoli personaggi sia mezzo di sicura crescita e fonte di possibili emulazioni, o, comunque, li spinga ad un contatto meno timoroso e di maggiore fiducia verso il mondo dei "grandi" (inteso in senso lato: sia adulti che autorità nel loro campo). Tali autorevoli personaggi, anche se non specificatamente docenti, divengono "insegnanti" (nel senso etimologico di "segnare dentro" il cuore dei ragazzi) e, seppur magari non sempre avendo le tecniche per parlare ai ragazzi, certamente arricchiscono la loro preparazione. Il solo contatto con persone di livello superiore, come sono quelle contattate come "esperti", è comunque di per sé un arricchimento culturale innegabile per i ragazzi. Una piccola riedizione dell'attività già realizzata dallo stesso Don Milani.

A questi "esperti" chiediamo di dedicare ai nostri ragazzi meno di un paio di ore per parlare loro liberamente di ciò che ritengono più opportuno (lavoro, attività, impegno, paure e speranze, come e quali sacrifici abbiano sopportato per raggiungere i loro livelli, come può essere emulata la loro carriera e così via).

La presenza di esponenti del mondo della cultura, delle Istituzioni, dello sport, dello spettacolo, della politica, della vita civile eccetera ha l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi il mondo che li circonda e che gestisce le nostre vite, di far superare paure e diffidenze, di favorire l'esprimersi di individualità che possono così essere stimolate all'emulazione delle personalità che accettano il confronto con i ragazzi, in una sorta di orientamento per la loro vita futura.

Con la promozione degli incontri con "esperti" esterni, anche dialogando costruttivamente con chi si pone eventualmente "contro", si affronta positivamente ciò che non si conosce, il nuovo che fa sempre paura.

Questa attività non va a discapito della didattica ma, anzi, la va ad integrare e a potenziare. Non si tratta di svago, ma di attività didattiche che portano alla crescita dei bambini affidatici. Incontrare, ascoltare, porre domande ed avere risposte da un astronauta, un reduce da Auschwitz, un'etoile, un ministro della Repubblica, un senatore, un campione dello sport, un ingegnere nucleare, un autore televisivo, uno scrittore, un vescovo, un attore cinematografico, un generale dell'esercito, un segretario nazionale di un sindacato, un giornalista RAI, un professore universitario di paleografia, un ammiraglio, un disegnatore umoristico, un primario, un dirigente ASL, un sindaco, per non parlare dei concerti di musica classica, dei concerti vocali o quelli folk o jazz ... sono tutte attività che, anche senza preparazione iniziale o a posteriori, sono senz'altro di grande crescita. Queste persone di enorme livello culturale o di valore sociale, non vengono a Scuola per "farsi vedere" (non ne hanno alcuna necessità), ma parlano ai ragazzi della loro

attività, di come hanno raggiunto i loro risultati e spingono i nostri alunni ad impegnarsi e ad amare la cultura. Anche il solo contatto con questi personaggi "eroici" permettono ai bambini di assimilare comportamenti, conoscenze, ammirazione e voglia di emulazione.

Media

La nostra scuola, dal 2002 oltre al sito web, ha attivato uno spazio virtuale che ospita le pagine di "Giornalisti nel web". Nel corso degli anni gli alunni hanno dato colore a queste pagine, attraverso la pubblicazione di contributi di vario genere, quali articoli, poesie, prose, scrittura creativa, disegni, fumetti, espressione della loro fantasia e creatività. Questo progetto ha come obiettivi, tra gli altri:

- sviluppare e consolidare le competenze espressive nel descrivere e nel raccontare
- familiarizzare con il linguaggio giornalistico
- acquisire gli strumenti per comprendere la struttura ed il funzionamento di un quotidiano
- sviluppare la capacità di una lettura consapevole
- favorire l'interesse verso i problemi dell'attualità. Si cercherà di passare dall'analisi degli articoli alla produzione di testi di taglio giornalistico su problemi o fatti che direttamente coinvolgono la realtà in cui i ragazzi vivono
- imparare gradualmente a valutare i materiali prodotti per l'inserimento nel sito web e nell'edizione cartacea
- sviluppare la capacità di individuare gli elementi e le fasi essenziali di un'esperienza
- acquisire le competenze informatiche di base per la gestione, via via sempre più autonoma, dello spazio web.

Dallo scorso anno, i giovani redattori in modo autonomo interagiscono con il sito di "Giornalisti", inserendo i vari "pezzi", grazie all'utilizzo di un software dedicato.

Inoltre, come consuetudine, a fine anno viene pubblicata un'edizione cartacea del giornalino, distribuita e venduta dietro offerta libera. Il ricavato è stato in passato devoluto per iniziative di solidarietà; negli ultimi due anni la somma raccolta è stata destinata al Fondo Amico.

La collaborazione con il quotidiano locale "La Voce" permette ai nostri studenti di pubblicare i loro lavori. La finalità è la produzione di articoli sugli avvenimenti della vita scolastica, permettendo anche una automatica ed immediata gratificazione poiché i lavori realizzati sono pubblicati immediatamente sul quotidiano locale in edicola il giorno dopo.

I lavori dei ragazzi sono anche pubblicati sul sito dedicato alla Scuola da "la Repubblica", nell'ambito del progetto Repubblica@Scuola, e sul giornalino "Jonathan" nell'ambito dell'iniziativa che vede coinvolte varie scuole europee nel pubblicare articoli in lingua inglese.

Un'altra importante collaborazione è stata attivata con RAI 3 con la testata giornalistica TG3 – GT Ragazzi, allo scopo di avvicinare i nostri giovani ad un inizio di media literacy. Con i giornalisti del GT Ragazzi gli studenti realizzano interviste e servizi poi mandati in onda sulla rete nazionale.

Il progetto della realizzazione di un corto cinematografico (scrittura della sceneggiatura e realizzazione) prende avvio dalla necessità e dall'urgenza di "fotografare" la situazione di disagio vissuta di fronte all'indifferenza mostrata spesso dalle Istituzioni nei confronti dei bisogni e della complessità del mondo della Scuola. Tale realtà, invece, si propone, con la sua ricchezza umana, come punto di riferimento e luogo di incontro e di accoglienza per i giovani. L'espressione cinematografica costituisce uno strumento per potenziare le capacità espressive ed avvicinare i giovani alla cultura e all'arte. Gli obiettivi sono il potenziamento dell'interesse e dell'impegno attivo dei giovani, con particolare attenzione ai ragazzi del territorio di Ladispoli, nei confronti di proposte artistiche e culturali e sviluppare e stimolare la riflessione sull'attuale situazione di crisi economica vissuta dalla scuola italiana in cui i valori di riferimento e gli elementi di "sopravvivenza" restano i rapporti umani e la solidarietà.

Orientamento

Una delle attività che sta a cuore dei docenti dell'istituto è l'orientamento in entrata e in uscita. Per quanto riguarda l'orientamento in entrata un team di insegnanti della primaria e di docenti della media si incontrano durante l'anno per monitorare le varie aspettative ed esigenze dell'utenza che migrerà dalla primaria alla media. Per l'orientamento in uscita si articola non più tra soli docenti, ma tra docenti e discenti. In questa fase l'orientamento diventa un processo associato alla crescita della persona in contesti formativi e lavorativi che comprende una serie di attività volte ad aiutare la persona stessa ad identificare interessi, competenze, attitudini, opportunità e risorse per prendere decisioni in modo efficace e responsabile, facilitando la progettazione e la realizzazione di percorsi individuali sia nell'istruzione che in ambito lavorativo. Pertanto l'orientamento per gli alunni delle terze medie si articola in due fasi: la prima in incontri in classe e fuori con gli istituti superiori del territorio, la seconda utilizzando il progetto MAGELLANO JUNIOR, per la scelta della scuola superiore entro i tempi di preiscrizione.

Eccellenze

Dall'a.s. 2010/11 l'istituto ha promosso dei concorsi per la valorizzazione delle eccellenze, i progetti come il CERTAMEN (italiano, inglese e matematica, classi III secondaria di primo grado) e il KANGOUROU (tutte le classi, prove di matematica), saranno finalizzati a riconoscere le eccellenze ed a gratificare i ragazzi che hanno mostrato

impegno raggiungendo alti risultati. Al termine dei concorsi, vi saranno delle feste finali in cui i ragazzi che si sono distinti saranno premiati con attestati e premi. In modo particolare il Certamen è un concorso che si svolge in rete con altre scuole del territorio.

"Come diceva Don Lorenzo Milani, una scuola giusta è quella dove "chi meno ha più dovrebbe avere". Per intendersi: chi direbbe che sarebbe equa una gara di 100 metri piani fra un professionista e uno zoppo? Ad esempio nelle paraolimpiadi chi ha handicap più gravi parte con un vantaggio maggiore o comunque il suo punteggio finale viene corretto per rendere la sua prestazione confrontabile con quella degli altri atleti. Con la parola "handicap", infatti, in inglese si intende il ritardo assegnato all'atleta più forte per rendere più interessante la gara.

Nella nostra Nazione, fino ad almeno 50 anni fa, esistevano forti sperequazioni di ceto e questo scoraggiava o rendeva difficile l'accesso allo studio dei giovani delle classi sociali più deboli e preservava il potere, che deriva dal possedere la cultura, alle classi più elevate. Negli anni è stata però progressivamente perfezionata la legge sull'istruzione dell'obbligo con strategie e correttivi affinché tutti i ragazzi studiassero e conseguentemente tutti potessero avere accesso ai livelli sociali più elevati.

Il pericolo dei nostri tempi, però, è un altro: ciò che scava il solco fra le classi sociali è non tanto il mancato accesso allo studio, quanto il fatto che studiare si sia pian piano trasformata in un'attività poco attraente. A causa dei messaggi di un certo tipo di televisione, che rendono importante l'apparire piuttosto che l'essere - facile chimera in cui cade chi è meno istruito e seguirà la strada larga invece del sentiero difficile - "è passato il concetto che l'ignoranza è una figata" e questo concetto "può essere sconfitto soltanto da un altro immaginario", come dice Jovanotti. Ecco allora la nuova sfida della scuola: sottolineare tutti gli aspetti positivi del mondo dell'istruzione. A studiare ci si guadagna in immagine, non è da "sfigati" saper parlare e scrivere correttamente. Lo studio è divertente, non a caso S. Agostino diceva "nutre la mente solo ciò che la rallegra". Seguendo questa idea, è nata alla "Corrado Melone" di Ladispoli, la Festa dei "migliori", i più bravi di ciascuna classe.

La festa si terrebbe nei primi giorni del nuovo anno scolastico (o in altra data da scegliere) quando saranno consegnate pubblicamente, ai ragazzi, alla presenza del Sindaco, delle attestazioni di merito.

Se si riuscisse a veicolare il messaggio che studiare è utile ed è bello, forse riusciremmo ad attirare e trattenere i ragazzi, soprattutto dei ceti più deboli, nella scuola, sottraendoli alla strada ed alle facili chimere della televisione ed eliminando quello svantaggio culturale che ancora divide chi detiene il potere dai cittadini normali la cui cultura proviene solo dalla televisione.

Solidarietà

La scuola Corrado Melone, al fine di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie ai problemi del sociale e alla educazione proiettata ai valori della cooperazione e della solidarietà, nonché al profondo significato della sussidiarietà ha in atto un progetto che da anni viene svolto che è quello delle PIGOTTE, al fine di aiutare l'UNICEF nella sua campagna di vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo.

Gli obiettivi specifici sono quelli di sensibilizzare i gruppi di ragazzi sulla difficile situazione di tanti loro coetanei sono: coinvolgere e sviluppare negli studenti, nell'ambito di programmi globali, la tendenza a non escludere socialmente bambini stranieri; prevenire ed eliminare la discriminazione nei confronti degli stessi; accrescere la consapevolezza che il pieno godimento dei diritti fondamentali, incluso l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, deve essere uguale per tutti; sottolineare l'importanza di una prassi che rispetti pienamente quanto previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia; promuovere il dialogo positivo che si instaura tra persone adulte e ragazzi e riconoscere insieme la presenza di una delegazione numerosa e di elevata "professionalità" direttamente coinvolta nell'attuazione delle bamboline; permettere una migliore comprensione dei diritti dei bambini più disagiati; sensibilizzare i ragazzi sui problemi globali dell'infanzia che incidono sulla condizione di vita dei bambini e dei ragazzi nel mondo; creare un percorso formativo e partecipativo per tutti, anche per i ragazzi meno socievoli e problematici, in un clima sereno e disteso; aiutare i ragazzi ad esprimere le proprie opinioni ed i propri suggerimenti.

Analoghe iniziative, approvate a priori, sono quelle che vedono l'impegno fattivo di studenti e docenti nelle raccolte a favore dei più bisognosi, come ad esempio la raccolta fondi per aiutare i bambini nei Paesi del Terzo Mondo o le raccolte alimentari pro Caritas o del Banco Alimentare di Roma.

Sport

La Scuola "Corrado Melone" ha da sempre fatto dell'attività sportiva scolastica uno dei punti qualificanti del proprio Piano dell'Offerta Formativa. In una realtà territoriale come quella di Ladispoli, caratterizzata da una cronica carenza di proposte sportive e in genere di spazi di aggregazione giovanile, da un forte processo migratorio, dalla numerosa presenza di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano nel capoluogo, le attività sportive in orario extrascolastico proposte dalla scuola si sono dimostrate una valida risposta. La frequenza ai corsi delle diverse discipline sportive è sempre stata molto alta e alto è stato il gradimento da parte delle famiglie, come hanno testimoniato annualmente i risultati dei questionari sulle proposte scolastiche compilati dai genitori che hanno sempre collocato al primo posto i GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI. I risultati agonistici sono spesso stati di grande rilievo con partecipazione a Finali Regionali e Nazionali in varie discipline. Notevoli sono stati anche i risultati dal punto di vista dell'integrazione degli alunni stranieri, di quelli con problematiche comportamentali e/o situazioni di

disabilità o svantaggio. Il Gruppo Sportivo è stato vissuto dagli alunni e dalle alunne come un luogo in cui crescere insieme ai compagni dando il meglio di sé; la partecipazione a gare e manifestazioni esterne li ha sempre visti corretti e leali, consapevoli e orgogliosi di rappresentare la propria Comunità di appartenenza.

Orienteering e gli incontri con i campioni (progetto Valori nello sport in collaborazione con il CONI) completano la nostra offerta sportiva.

Creatività

In questo indirizzo di attività didattiche dell'istituto sono inseriti tutti i laboratori finalizzati all'espressione creativa e talentuosa dei ragazzi, di questa area fanno parte il laboratorio di cucina, eventi e mostre di fine anno, il laboratorio di ceramica eccetera.

La programmazione delle attività prevede il raggiungimento di obiettivi educativi, affettivi e obiettivi didattici finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento non solo delle abilità fini motorie ma anche di migliorare il comportamento e nel contempo l'affettività e l'autostima. La manipolazione favorisce lo sviluppo delle capacità di percezione, controllo e coordinazione di tutte le condotte motorie di base, modalità indispensabili per un corretto sviluppo psicomotorio.

I laboratori di creatività sono indirizzati al recupero della dispersione e del disagio, in modo particolare verso quegli alunni con difficoltà relazionali con adulti o/e coetanei, comportamentali.

Teatro e Cinema

Il Teatro ed il Cinema (sia come visione che come produzione) sono tra le attività portanti della scuola, attuate da più di dieci anni e rivolte ad un numero ampio di alunni, appartenenti a tutte le classi.

La didattica del cineforum si svolge attraverso l'analisi dei film e proponendo una serie di attività in cui vengono sviluppate le abilità di critica, di creatività espressiva (producendo, ad esempio, una locandina, una recensione, lavori che spesso confluiranno nel progetto Giornalisti nel Web); imparare attraverso le immagini è certamente una metodologia attuale ed immediata, caratteristica essenziale per comunicare con i giovani moderni.

Da qualche anno, grazie anche all'interesse sempre evidenziato dei ragazzi per le attività di Cineforum, è nata l'idea di trasferire, nel linguaggio teatrale alcune scene, situazioni, tematiche osservate nei film visti.

Oggi il Laboratorio Teatrale è diventato una realtà autonoma ed impegnativa per gli studenti e i docenti che si sono trovati a prendere parte a diverse rassegne di teatro come: "Su il sipario" di Roma, "Teatrando" di Formello e la Rassegna Nazionale di Teatro Giovani di Serra San Quirico.

Gli spettacoli, frutto della scrittura partecipata di alunni e docenti, messi in scena non solo a scuola o nelle Rassegne citate ma anche in diverse occasioni, nel territorio di Ladispoli, sono stati: "Stanotte ho fatto un sogno" (2008), "Viaggiatori" (2009), il "Gioco rubato" (2010), "What's provino?" (2011), "Timeless" (2012).

Fare teatro con i ragazzi è un'occasione preziosa di crescita e di osservazione della realtà; attraverso il teatro ogni alunno può dire qualcosa d'altro di sé ed acquisire sicurezza e senso di responsabilità personale ed in relazione al gruppo.

Recupero delle difficoltà

I recuperi di Italiano e Matematica e l'Alfabetizzazione degli alunni stranieri, sono una tra le tante attività extracurricolari che mirano a colmare le lacune degli alunni ed a potenziare le relative abilità e competenze, in special modo, per queste materie che hanno tutte le prove scritte e sono tutte prove d'esame di stato.

Informatica

Per la Scuola, la tecnologia informatica delle comunicazioni rappresenta un elemento cardine della sua innovazione, perché coinvolge ed interessa tutti i settori che la definiscono, da quello amministrativo e contabile a quello della didattica, da quello della ricerca a quello dell'orientamento professionale, senza contare che la comunicazione, in tutte le sue forme (anche informatica), è un elemento fondamentale della conoscenza.

La nostra Scuola è al centro della città di Ladispoli, tuttavia, sia in una situazione in cui la comunicazione è difficile, come per Scuole poste in aperta campagna con le case sparse sul territorio a distanze di chilometri, sia nel caso di un palazzo di un quartiere di una grande città dove non c'è contatto fra una famiglia e quella del pianerottolo di fronte, le moderne tecnologie informatiche della comunicazione possono aiutare ad eliminare le distanze sia fisiche che psicologiche esistenti fra Scuola e territorio. La trasparenza dell'Amministrazione non deve limitarsi solamente agli atti burocratici ufficiali, come previsto dalla carta dei servizi; essendo la Scuola un servizio indirizzato alla famiglia, questa "famiglia-cliente" ha diritto a conoscere tutto di tale prestazione. Chi non è invogliato ad acquistare con maggiore soddisfazione la pizza preparata e cucinata davanti ai propri occhi? Chi si fiderà del cortese cameriere il quale, pur affermando di non avere nulla da nascondere, impedisce di vedere il cuoco al lavoro? È questa apertura, questa comunicazione (mettere in comune la propria esperienza), un chiaro sintomo di qualità sia perché produrrà certamente una evidente customer satisfaction (conoscendo i processi e le attività interne della Scuola, l'utente saprà quanto sforzo e quanto lavoro viene svolto e potrà conoscere le motivazioni di certe scelte, automaticamente si

limiteranno le eventuali discussioni e proteste e sarà spinto ad essere più comprensivo anche davanti a qualche defaillance: la soddisfazione proviene dalla stessa conoscenza), sia perché gli stessi operatori, messi in qualche modo "in vetrina", si sentiranno stimolati ed incoraggiati a dare di più e saranno anche gratificati dal poter mostrare il proprio valore, automaticamente chi non lavora (ma si tratta di pochissimi elementi) si sentirà più al sicuro spostandosi altrove. Ancora nell'ottica della 416/74 che vede la Scuola come "comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" o del DPR 275/99 secondo il quale la Scuola "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà" o del DPR 249/98 per il quale "La Scuola è una comunità di dialogo", una comunicazione migliore a tutti i livelli è ciò che può condurre a migliorare il servizio Scuola. La Scuola offre, quindi, un servizio di mailing list (per consentire un contatto diretto con la Scuola e fornire informazioni in tempo reale all'utenza), gestisce un sito aggiornato (dal quale è possibile scaricare la modulistica, ma anche ottenere tutte le informazioni riguardanti la Scuola e le attività culturali del territorio che a questa afferiscono), offre servizi informatici all'utenza (quali la scheda valutativa elettronica).

In particolare è stata predisposta una procedura automatizzata per stampare direttamente, in sede di scrutinio, sia lo schema della scheda sia i giudizi degli alunni, in tal modo si annullano i possibili errori di trascrizione e si riduce a zero il mero lavoro manuale di segreteria e docenti.

A tale scopo ha rilevanza il sito web della Scuola il cui scopo è quello di dotare l'Istituto di un centro informazioni fruibile in ogni momento da parte delle famiglie, degli alunni, del personale, delle altre scuole nonché di chiunque desideri avere notizie e informazioni sulle attività che si svolgono nell'Istituto, in modo da rendere immediata la fruizione delle informazioni ed interagire efficacemente con il territorio, favorendo l'accesso ad una banca dati altrimenti difficilmente consultabile e la possibilità di interagire comunicando facilmente con la Scuola, al di là di orari e formalismi, grazie all'uso della posta elettronica.

Il servizio di mailing list ha lo scopo di rendere immediato il trasferimento delle informazioni dalla Scuola agli utenti e viceversa. Si tratta di un servizio a costo zero per la Scuola, per genitori e docenti (oltre che per i singoli plessi) e consente di trasmettere in real time tutte le informazioni, ufficiali ed ufficiose, tecniche o culturali, direttamente dalla direzione, senza intermediari, eliminando il trasferimento del cartaceo dalla sede centrale ai singoli plessi e migliorando l'impiego del personale da utilizzare solo nella sorveglianza dei minori. Il servizio ha l'obiettivo di rendere la Scuola più presente e vicina alle famiglie, coinvolgendole alla vita scolastica. La mailing list permette di utilizzare la strategia di informare docenti e famiglie, in maniera giornaliera, di tutte le notizie riguardanti la vita scolastica, dalle attività esterne fino alle minime attività didattiche (in media vengono inviate, ogni anno, oltre 800 informazioni ufficiali dell'Istituto, oltre all'inoltro elettronico delle comunicazioni dal nostro Ministero e dal territorio).

In particolare la mailing list funge da agorà virtuale. Infatti, la mancanza di luoghi di aggregazione fisici è sostituita da questo collegamento virtuale, promosso non a caso dalla Scuola, che mantiene la sua "mission" di promozione culturale del territorio, che, con tale mezzo, attua una democrazia informatica attraverso l'informazione in tempo reale di quanto accade, rendendo partecipi della vita scolastica, e non solo di essa, tutti gli utenti del servizio (oltre 600 contatti). Non si ha, infatti, democrazia senza consapevolezza e la consapevolezza si ottiene con l'informazione, e proprio l'informazione continua e senza filtri permette a tutti la partecipazione diretta alla vita scolastica con domande e suggerimenti, ma anche di ottenere dati su eventi culturali e socializzanti del territorio.

La mailing list interna dei docenti permette anche una immediata trasmissione di documenti ed informazioni provenienti dal nostro Ministero o da teatri, musei, enti eccetera, a tutti gli insegnanti, il che permette un notevole risparmio di risorse umane, di tempo ed economiche, con il risultato che tutti accedono tranquillamente da casa alle informazioni ed alle iniziative che, in via cartacea, non sarebbero giunte a tutti in contemporanea e che non sarebbero altrettanto efficaci. Infatti rispetto a quando si usava il supporto cartaceo, molti più docenti aderiscono ad iniziative alle quali prima non partecipavano semplicemente a causa della mancata conoscenza o a motivo del ritardo nella lettura.

Decorazioni e arte

La proprietà degli immobili e delle strutture è pubblica, questo porta spesso molti a pensare che non sia di nessuno e conseguentemente a non rispettare la cosa pubblica. Allo scopo di rendere i ragazzi "padroni" delle loro aule e degli spazi in cui vivono, la Scuola ha attivato la decorazione di tutte le pareti con dei murales la cui idea è quella di decorare gli ambienti, o meglio farli decorare ai ragazzi (per la secondaria) ed ai genitori (per la primaria). In questo modo l'aula non viene solo "imbiancata" in maniera seriale, fredda e distante, ma diviene calda, colorata ed amichevole, i ragazzi ci vivono meglio e, oltretutto, rispettano le pareti per le quali hanno lavorato. Nelle classi dove il progetto è stato realizzato sperimentalmente qualche anno fa, le pareti sono ancora intatte: senza uno scarabocchio e senza una scalfittura; al contrario le aule imbiancate dal Comune sono divenute invivibili e bruttissime in breve tempo.

Questo obiettivo si è realizzato stimolando i ragazzi ad appropriarsi dell'aula a decorandola, con l'aiuto dei docenti e con qualità inaspettatamente elevata, i propri spazi con murales e dipingendo le loro sedie e banchi. A lunga scadenza si affina il gusto dei ragazzi cercando di circondarli di cose belle e, al tempo stesso, educarli al rispetto ed alla cura della cosa pubblica, dando loro un senso di appartenenza della cosa comune che spesso, essendo di tutti, è ritenuta di nessuno. La Scuola, così migliorata nell'aspetto e nella fruibilità esterna, diviene un ambiente friendly,

godibile, accogliente e piacevole. Naturalmente non vengono spostate o rimescolate sedie, banchi ed altri materiali da una classe all'altra, anzi questi sono personalizzati: in tal modo si rendono responsabili del materiale loro affidato anche gli alunni e sarà sempre possibile conoscere il singolo o il gruppo che fa degradare il materiale dello Stato.

È evidente che i nostri bambini e ragazzi non possono rendere al meglio in aule disadorne, seriali, sciatte e deprimenti. È stato, infatti, abbondantemente provato che i risultati migliorano sensibilmente se si lavora in strutture confortevoli, colorate, personalizzate ed abbellite con gusto e senso estetico. Come pensare che aule sporche, muri imbrattati, banchi distrutti non abbiano influenza sul clima educativo, sul prestigio della Scuola, sulla curiosità e la predisposizione all'apprendere?

Dall'osservazione che spesso l'arte è lontana dai ragazzi e si può ammirare solo nei musei (spesso in noiosissime gite) o nelle chiese, è nata l'idea di portare l'arte a Scuola, allo scopo di incrementare la cultura in un ambiente generalmente deprivato. L'intento è quello di rendere la Scuola una sorta di museo che stimoli il senso estetico e la generalità di promozione culturale del territorio (ben poche Scuole ospitano lavori realizzati proprio per essa da artisti di professione), con un positivo ritorno di immagine per la città e per gli artisti, locali e non, chiamati ad eseguire i lavori.

Rispetto del prossimo

La necessità dello sviluppo sostenibile è un dato accertato, ma spesso non viene coniugato nei minimi dettagli della vita quotidiana per cui la Scuola vuole approfittare del momento importante come la mensa per insegnare la fatica degli altri ed il rispetto dell'ambiente. A turno, dopo aver consumato il pasto, la mensa sarà riordinata dagli studenti, in pratica i ragazzi hanno il compito di sparecchiare e selezionare i rifiuti differenziandoli. Questo ha la ricaduta di insegnare come si effettua la raccolta differenziata, quanto sia pesante il lavoro della madre o delle inservienti della mensa, come sia importante agire in prima persona per il bene della comunità.

Non si può dimenticare che le regole non sono limiti alla libertà individuale, ma la garanzia della libertà di tutti.

Per questo motivo i docenti sono tenuti a far convocare immediatamente i consigli di classe per stabilire insieme le modalità e le strategie di controllo comportamentale degli alunni, eventualmente prendendo decisioni impopolari, ma che hanno il solo scopo di far comprendere ai ragazzi che hanno sbagliato in qualcosa e la comunità ha reagito. Infatti, la scuola non è un tribunale, che pesa con il bilancino le colpe, cercando colpevoli o innocenti e comminando sanzioni o assolvendo, ma molto più semplicemente stigmatizza il comportamento scorretto ed eventualmente allontana chi non abbia seguito le regole, senza voler per questo verificare chi sia il colpevole iniziale e chi "abbia seguito l'esempio". Le "sanzioni" (preferiamo chiamarle insegnamenti o moniti) generalmente non hanno alcuna influenza sulla carriera scolastica dei ragazzi. È come quando, ad esempio, viene assegnato un "2" in matematica, questo non pregiudica una eventuale promozione o addirittura una valutazione elevata, se si riesce a recuperare la carenza didattica; allo stesso modo le "sanzioni" non hanno conseguenze sul voto finale se il ragazzo mostrerà di avere compreso l'errore. In pratica le sanzioni della scuola non vogliono essere mai punitive, ma tendono sempre a insegnare qualcosa agli alunni, questo è il motivo per il quale alle riunioni sono sempre invitati e ben accolti tutti i genitori coinvolti ed i rappresentanti di classe e l'obiettivo finale è quello di far comprendere ai ragazzi la loro responsabilità verso la comunità scolastica in vista della vita reale. In quest'ottica, la Scuola rigetta le pressioni di "clemenza" da parte dei genitori, in quanto sarebbe assolutamente deleterio per i ragazzi stessi che si troverebbero ancora una volta "protetti" dai loro genitori, mentre è bene che comprendano come le loro azioni portino a conseguenze dalle quali sempre meno i genitori potranno proteggerli: è cioè bene che si rendano conto in una situazione scolastica (assolutamente controllata e limitata all'ambito della Scuola) cosa può comportare un gesto al di fuori delle regole civili, piuttosto che sentirsi ancora una volta protetti e fare in un secondo tempo delle azioni dalle quali nessuno potrebbe proteggerli realmente. Per quanto possa essere dura, la sanzione va interpretata come un metaforico "ceffone" salutare dato a dei ragazzi che non si sono comportati bene. Certamente da tale sanzione i ragazzi avranno imparato che occorre essere responsabili, cioè conoscere cosa possa accadere come reazione al loro operato. Questo "messaggio" serve soprattutto al loro bene anche perché si tratta di una sanzione "minima", in seguito potrebbero incorrere in situazioni più gravi. Un approccio "debole" all'atteggiamento non civile dei ragazzi provocherebbe la "lettura": "posso fare quel che voglio, tanto i miei genitori mi caveranno sempre di impaccio!", con le gravi conseguenze che possiamo osservare nelle cronache di tutti i giorni. Se siamo tutti convinti che la pace sia l'obiettivo finale, occorre però anche applicare il pugno duro della severità, che non significa violenza o ingiustizia gratuita, ma mostrare che le regole ed il rispetto degli altri vanno assolutamente salvaguardati e che chi trasgredisce va incontro a reazioni sanzionatorie: è questo il messaggio educativo da trasmettere. Gli errori dei ragazzi vanno intesi metaforicamente come un primo "battere di ali" di giovani che devono riconoscere la propria forza ed i propri limiti.

Uscite, visite e viaggi di istruzione

Sono promosse al massimo tutte le attività come uscite didattiche (in orario curriculare), le visite guidate (con rientro entro la sera) e i viaggi di istruzione (con pernottamento) con mete in Italia ed all'estero per tutti gli ordini di studio. La motivazione risiede nella volontà di abituare gli alunni a vivere situazioni sociali diverse da quella scolastica e quella familiare in modo che, nell'età della ribellione, la libertà e l'eccitazione del viaggio non diventino l'occasione per lo scatenarsi di atti sconsiderati. Le uscite didattiche, le visite e viaggi d'istruzione saranno conformi

all'attività didattica e progettuale e programmate dai singoli consigli di classe, ma si indica come prioritario almeno un viaggio con mete estere.

Le uscite didattiche e le visite guidate standardizzate, in particolare alcune (indicate con un asterisco) che possono essere proposte solo ad un numero limitato di studenti, sono le seguenti:

*CONSULTORIO – specificatamente per la secondaria di primo grado
DEPURATORE DELLE ACQUE* – tutti gli ordini di studio
FATTORIA DEGLI ANIMALI – tutti gli ordini di studio
MUSEO DELL'AERONAUTICA – tutti gli ordini di studio
MUSEO AUTO DELLA POLIZIA – tutti gli ordini di studio
NECROPOLI DELLA BANDITACCIA – tutti gli ordini di studio
OASI DEL WWF - PALO LAZIALE – tutti gli ordini di studio
PARLAMENTO – CAMERA* – specificatamente per la secondaria di primo grado
PARLAMENTO – SENATO* – specificatamente per la secondaria di primo grado
QUIRINALE* – specificatamente per la secondaria di primo grado
RAI - TG3* – specificatamente per la secondaria di primo grado
RAI - GEO & GEO* – specificatamente per la secondaria di primo grado
SPAZI SCOLASTICI – specificatamente per la scuola dell'infanzia
TERRITORIO DI LADISPOLI – tutti gli ordini di studio.*

Socializzazione

Scopo della Scuola è formare i cittadini del domani, ma questo significa anche abituare i giovani alla socializzazione ed a rapportarsi con il prossimo correttamente, con rispetto, dignità e gentilezza.

Oltre alle uscite sul territorio, le lezioni in comune, gli incontri con gli esperti, le uscite al cinema, al teatro, ai concerti; le visite didattiche, i viaggi di istruzione o i gemellaggi eccetera che comunque, oltre alla attività didattica specifica, hanno come obiettivo la socializzazione, la nostra Scuola promuove festicine in classe, feste negli spazi adeguati ad un maggior numero di persone, incontri, una festa di benvenuto e soprattutto la serata danzante finale dedicata ai ragazzi che lasciano la Scuola perché hanno terminato il loro primo ciclo di studi.

Forse qualcuno potrebbe storcere il naso: "Una serata danzante a scuola?". Ebbene sì! Compito della Scuola è far crescere i ragazzi affidatici sotto tutti gli aspetti, anche quello della socializzazione. E cosa può esserci di più socializzante di una festa nella quale la formalità richiesta per un "gala", si sposa con il divertimento? I genitori invitati a far parte del servizio d'ordine, controllando gli ingressi, sacrificando una loro serata in famiglia per assicurare serenità e tranquillità ai loro figli ed a tutti gli altri ragazzi della Scuola, hanno potuto vedere tutta questa gioventù, vestita con eleganza (forse per la prima volta nella loro lunga e felice vita) entrare prima con un po' di sussiego, ma poi ridere, scherzare, ballare e divertirsi tutta la serata insieme agli animatori ottenendo un prezioso ricordo di spensieratezza, di educazione e di rispetto.

La "Corrado Melone" è anche questo. È certamente studio e cultura, ma anche rispetto dell'altrui persona, e questo si realizza anche con la socializzazione, la serenità e l'allegria.

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Sono approvate le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, che andranno precisate di volta in volta nell'ambito dei rispettivi Consigli di classe, le cui decisioni sono date per rate e valide dal Collegio Docenti, valutata la situazione didattico-disciplinare dei discenti che non si avvalgono dell'I.R.C. Durante le due ricreazioni i docenti saranno in compresenza.

Aggiornamento dei docenti

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei docenti, è automaticamente approvata la partecipazione a tutti i corsi di aggiornamento finalizzati ad una crescita culturale del docente e che perseguano i seguenti obiettivi generali: sviluppo ed arricchimento delle competenze metodologiche e didattiche, degli ambiti disciplinari ed interdisciplinari, delle abilità relazionali, sociali e psichiche e delle capacità organizzative e sperimentali; saranno riconosciuti validi i corsi di aggiornamento a carattere seminariale e quelli a carattere residenziale, i corsi gestiti dall'Istituto, i corsi a distanza, nonché quelli gestiti dal M.P.I. e dalle sue strutture, dalle Associazioni Professionali degli Insegnanti, dagli Enti e dai Soggetti accreditati, dalle Associazioni qualificate autorizzate dal Ministero e dalle ditte che forniscono il materiale didattico.

Tempo Scuola

Una Scuola, attiva e vivace come la nostra vuole essere e come la Scuola dovrebbe essere, richiede finanziamenti molto superiori a quelli attualmente a disposizione. Infatti, è ormai noto a tutti che le sole attività curricolari mattutine sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e raggiunga tutte le sue potenzialità, è necessario che a questa si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicinino ulteriormente i nostri

ragazzi alla cultura, si tratta di messaggi e metodi comunicativi che erano sconosciuti alla didattica di pochi anni fa. Il desiderio dei docenti di fare di più si scontra purtroppo con l'impossibilità di remunerare le attività extra (preparazione spettacoli, concerti; conferenze; uscite didattiche, visite guidate, e viaggi di istruzione; attività di recupero e quanto altro la fantasia e la volontà dei nostri docenti esprime per l'unico obiettivo di rendere sempre migliore la permanenza e la preparazione dei nostri ragazzi). I fondi disponibili per i progetti sono così limitati che sarà sempre più spesso necessario chiedere finanziamenti integrativi ai genitori, con risposte non sempre entusiastiche. Tuttavia le attività (diversissime da team a team) che dovrebbero integrare la didattica mattutina, in primo luogo richiederebbero uno stanziamento di fondi impensabile per la Scuola (almeno per quella pubblica italiana), in secondo luogo spesso non sono programmabili a settembre (in fase di distribuzione dei finanziamenti), ma possono nascere dal bisogno contingente, infine dividono i docenti in due gruppi: quelli che vorrebbero fare di più, ma non possono perché ritengono giustamente più remunerativo fare altro, invece che dedicarsi alle attività scolastiche "extra", e quelli che dedicano tempo ulteriore a tale lavoro pur non essendo pagati. Poiché crediamo nella bontà delle attività aggiuntive accennate e non si ritiene giusto avallare le inevitabili discriminazioni fra i ragazzi che hanno uno o l'altro tipo di docenti, non c'è altro modo per incentivare tali iniziative che "obbligando" i docenti a realizzarle. Il modo è semplice: le chiusure aggiuntive deliberate dal Consiglio di Istituto, oltre a permettere alle famiglie di organizzare pause più lunghe (in alcuni casi con la possibilità di effettuare ferie fuori dai tempi canonici, un po' come si fa in Germania dove le pause scolastiche variano negli anni da lander a lander nei vari periodi dell'anno), rende la Scuola "creditrice" di "tempo lavoro" nei confronti di tutti i docenti, i quali in tal modo sono liberi di organizzare attività aggiuntive nei tempi e nei modi desiderati, a tutto vantaggio degli studenti. Si tratta di giorni o pomeriggi di didattica in classe trasformati in giorni di didattica, sempre "frontale", ma diversa e adattata ai bisogni della nuova istruzione.

L'anno scolastico è ripartito in due quadrimestri con inizio del secondo alla data del 1 febbraio.

La strutturazione delle lezioni su cinque giorni settimanali, con la scelta del sabato libero, è un retaggio che proviene da una decisione adottata dal Consiglio di Istituto sulla base di un quesito sottoposto al vaglio di un referendum fra i genitori nell'anno 2000 e confermato negli anni 2005 e 2007. La motivazione è fondata dalla necessità di valorizzare le relazioni affettive in famiglia e fare in modo che i ragazzi facciano maggiori esperienze con i genitori, visto che la maggior parte di questi lavorano nel terziario avanzato avendo il sabato libero, si tratta di un bisogno basilare nella struttura in rapidissima evoluzione della società, che porta ad avere sempre meno contatti fra le varie generazioni.

Nell'ambito dell'autonomia della Scuola e nel rispetto delle norme vigenti, la Scuola nel suo insieme (docenti, alunni, genitori) ha deciso la strutturazione oraria di almeno trenta ore settimanali, il che consente una scelta mirata alle esigenze delle famiglie ed alla volontà di trasmissione della cultura verso le giovani generazioni potenziando le capacità e supportando chi abbia difficoltà, ponendo estrema attenzione alla crescita dei ragazzi.

Il tempo Scuola indispensabile per un'ottimale qualificazione del servizio nei diversi ordini scolastici dell'Istituto è il seguente:

- Sezione primavera 40 ore settimanali, sono ammessi a frequentare i bambini tra i 24 ed i 36 mesi;
- Scuola dell'infanzia 40 ore settimanali (tempo ridotto 25 ore settimanali), sono ammessi a frequentare la Scuola i bambini a partire dal loro compimento del terzo anno di età;
- Scuola primaria 30 ore settimanali (tempo pieno 40 ore settimanali), ma con la nuova riforma la prima primaria prevede un orario di 22 ore settimanali più 2 di religione cattolica ed una di inglese;
- Scuola secondaria di primo grado 30 ore settimanali (tempo pieno 40 ore settimanali).

Le attività aggiuntive sono esplicitate nei contenuti e nell'orario settimanale da ciascun team di docenti.

L'orario di servizio dei docenti è redatto dal dirigente scolastico secondo le indicazioni del Collegio che sono così delineate:

- Scuola dell'infanzia – predisposto seguendo le esigenze didattiche del team;
- Scuola primaria – predisponendo l'orario delle discipline su più classi (lingua inglese e religione cattolica), l'orario è predisposto seguendo le esigenze didattiche del team;
- Scuola secondaria di primo grado – lettere (almeno una volta le prime tre ore della giornata per consentire lo svolgimento delle prove scritte in classe); matematica (almeno una volta le prime due ore della giornata per consentire lo svolgimento delle prove scritte in classe); inglese (almeno due ore consecutive); disegno, musica e motoria (ore consecutive).

Esso è strutturato con cadenza settimanale fissa, ma è modificabile durante l'anno, secondo le esigenze dettate dai vari progetti e comunque secondo modifiche concordate in sede di consiglio di classe, e purché la classe coinvolta ne venga a conoscenza almeno il giorno precedente e non risulti modificato il monte ore delle varie discipline sulla base temporale annuale e veda il coinvolgimento di insegnanti della stessa classe. Le ore di compresenza e quelle di disponibilità sono generalmente utilizzate per supplire i colleghi assenti a meno che non siano preventivamente indicate con precisione come utili per l'esecuzione dei progetti approvati e facenti parte integrante del POF.

Le classi

Le classi sono formate dal dirigente scolastico seguendo le linee guida generali dettate dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto che sono così delineate:

- Sezione primavera - assecondando le richieste delle famiglie ed utilizzando, in caso di esubero, i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una graduatoria;
- Scuola dell'infanzia - assecondando le richieste delle famiglie ed utilizzando, in caso di esubero, i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una graduatoria;
- Scuola primaria - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentite le insegnanti della Scuola dell'infanzia e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una graduatoria;
- Scuola secondaria di primo grado - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentiti gli insegnanti della Scuola primaria e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari, allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una graduatoria.

In caso di inserimento ad anno scolastico iniziato di alunni "problematici" il D.S. li inserirà solo dopo avere acquisito tutte le informazioni del caso che presenterà al più presto ai Consigli di classe coinvolti.

Gli eventuali alunni ripetenti verranno inseriti nella sezione di provenienza per permettere che mantengano gli stessi libri di testo.

Nel rispetto delle indicazioni precedenti andranno assecondate le eventuali richieste delle famiglie.

L'unitarietà del gruppo classe, in specifiche circostanze dettagliatamente relazionate, in base a progetti di intervento, in accordo fra i team di docenti coinvolti, può essere spezzata per realizzare percorsi personalizzati in cui non tutti gli alunni della classe risultano impegnati nelle stesse attività. Tale frammentazione può riguardare sia "aperture" in orizzontale (classi equivalenti), sia in verticale (fra classi di anni diversi). Nel caso di "apertura in verticale" ogni singolo caso dovrà essere valutato (separatamente o congiuntamente) ed avere il parere favorevole degli insegnanti della classe in cui l'alunno è iscritto, degli insegnanti che dovrebbero accogliere l'allievo, del dirigente scolastico e della famiglia.

Rapporti Scuola-famiglia

In merito ai rapporti Scuola-famiglia, sono fissati di anno in anno degli incontri pomeridiani almeno quadrimestrali di tre ore ciascuno organizzati dai responsabili di plesso, ferme restando eventuali convocazioni ad personam per casi urgenti e ferme restando le varie disponibilità di ciascun docente ad accogliere, previo appuntamento concordato, i genitori al di fuori dell'orario di lezione.

Allo scopo di migliorare il servizio attraverso la comunicazione delle attività alle famiglie, ogni anno, oltre alle riunioni previste nell'anno precedente e curate dai docenti allo scopo incaricati, il primo giorno utile prima dell'inizio delle lezioni, la Scuola resta aperta con alcune ore di open school, con i docenti che attendono le famiglie in classe, per comunicare loro l'orario scolastico, i libri di testo in adozione (quelli gratuiti saranno distribuiti a cura della Scuola), i servizi ed i progetti offerti dalla Scuola, e tutto ciò che è bene famiglie e studenti sappiano per affrontare con meno ansia il nuovo anno scolastico. Questa pratica unisce all'efficacia della comunicazione data ai singoli (e non solo affidata a freddi cartelli, volantini, comunicati eccetera) l'effetto di cordialità che l'istituzione, nella persona del dirigente, dei suoi collaboratori, dei docenti, viene ad assumere in particolare verso quanti entrano per la prima volta nella Scuola.

Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'infanzia è ospitata nel plesso "Fumaroli" che per le sue caratteristiche architettoniche è adeguata per i bambini più piccoli, grazie alle uscite di sicurezza che permettono una rapida evacuazione site in ciascuna aula.

I tempi scuola offerti sono: "tempo normale" con un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 1400 ore annuali (40 settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $40 \times 35 = 1400$) e "tempo ridotto" un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 875 ore annuali (25 settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $25 \times 35 = 875$)

Nelle sezioni a tempo normale le insegnanti turnano con due ore di compresenza giornaliera. L'articolazione programmata dell'organizzazione degli orari, anche nei momenti di contemporaneità, ha lo scopo di migliorare l'offerta formativa della Scuola.

Le strutture e la frequenza sono adeguate solo per bambini autonomi, non è previsto alcun supporto per i bambini non autonomi (i genitori saranno immediatamente contattati in caso di difficoltà).

Non è previsto il riposo pomeridiano.

Le attività della programmazione educativa-didattica e dei progetti verranno svolte nella propria sezione o a classi aperte, formando gruppi di lavoro per fasce di età; le stesse sezioni, entro le possibilità logistiche, saranno formate con bambini di pari età.

In quest'ordine di studi i bambini seguono un corso curriculare di due ore settimanali di inglese con madrelingua. Obiettivo è quello di offrire loro familiarità con i suoni tipici di una lingua straniera.

Numerosi sono i laboratori previsti dalle insegnanti, per i quali si rimanda alle schede specifiche, fra questi psicomotricità, musica, disegno, manipolazione, teatro, cinema, salute e sicurezza, ambiente eccetera.

Anche in occasione di determinate giornate, quali la festa di fine anno, festa di Carnevale, uscite didattiche, eccetera, l'orario scolastico sarà effettuato normalmente, non è prevista alcuna possibilità di lectio brevis, ma i genitori avranno la facoltà di prelevare in anticipo i loro figli chiedendo la preventiva autorizzazione in direzione o alla responsabile di plesso.

Scuola primaria

La Scuola primaria è ospitata nel plesso "Fumaroli" che per la sue caratteristiche architettoniche è adeguata per i bambini più piccoli, grazie alle uscite di sicurezza che permettono una rapida evacuazione site in ciascuna aula.

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di sei (tempo normale) o 8 (tempo pieno) ore di lezione (8.15 – 14.15/16.15) con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

Nel corso delle attività didattiche, sono previste ore in parallelo in orizzontale ed in verticale per lo svolgimento dei progetti in orario curriculare per gruppi o classi aperte. Questo modello organizzativo fa emergere l'importanza fondamentale del lavoro collegiale e di gruppo dei docenti.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 990 ore annuali (30 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $30 \times 33 = 990$) per il cosiddetto "tempo normale" oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo pieno".

Le 99 ore annuali facoltative (in media 3 ore settimanali) sono state utilizzate, in caso di organico sufficiente, per il potenziamento della lingua inglese, il cui studio è stato strutturato in 3 ore settimanali per tutte le classi, nonché per consentire periodici momenti di recupero e potenziamento strutturati, senza vincoli iniziali, dalle singole équipes pedagogiche.

L'attività didattica prevede l'aggregazione delle discipline in due ambiti: ambito linguistico-espressivo, storico e sociale ed ambito matematico scientifico, geografico, le tre educazioni (immagine, musicale, motoria) vengono abbinate seguendo il criterio delle affinità delle discipline e sulle reali competenze dei docenti. Tale organizzazione consente di attuare una strutturazione delle lezioni per classi aperte, con mobilità di gruppi di alunni da un laboratorio all'altro; insegnante di inglese nelle classi fino a coprire il proprio orario con 3 ore per ciascuna classe; insegnante di religione nelle classi parallele fino a coprire il proprio orario con 2 ore per ciascuna classe, si hanno così 9 ore di possibile compresenza.

In quest'ordine di studi i bambini seguono un corso curriculare di venti ore annuali di francese. Obiettivo è quello di offrire familiarità con altre due lingue in modo che, al momento della scelta della seconda lingua nella secondaria di primo grado, i ragazzi abbiano i rudimenti e possano effettuare la propria scelta con cognizione di causa.

Scuola secondaria di primo grado

La Scuola secondaria di primo grado è ospitata nei due edifici scolastici.

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 6 (tempo normale) o 8 (tempo prolungato) ore di lezione (8,15 – 14,15/16,15) con intervalli ogni due ore negli ultimi dieci minuti di lezione di ciascuna coppia di ore per le classi di secondaria di primo grado (per la scuola dell'infanzia e primaria è prevista una maggiore flessibilità lasciata alla decisione delle insegnanti).

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 990 ore annuali (30 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $30 \times 33 = 990$) per il cosiddetto "tempo normale", avendo utilizzato 99 delle 198 ore facoltative previste dalla riforma, oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo prolungato".

La seconda lingua comunitaria insegnata è il francese, ma nel tempo pieno è attivato anche un corso di spagnolo.

In quest'ordine di studi i ragazzi hanno a disposizione un madrelingua francese (assistente di lingua nelle classi prime).

Lo schema orario, in cui ciascuna unità temporale è composta da 60 minuti, per le varie discipline è il seguente (come da Decreto Ministeriale n.89 del 20 marzo 2009):

	<i>tempo normale</i>		<i>tempo pieno</i>	
	<i>settimanale</i>	<i>annuale</i>	<i>settimanale</i>	<i>annuale</i>
A043 - Italiano storia e geografia	9+1	297+33	15	495
A059 - Matematica e scienze	6	198	9	297
A028 - Arte e immagine	2	66	2	66
A032 - Musica	2	66	2	66
A345 - Inglese	3	99	3	99
A0245 - Francese	2	66	2	66
A0445 - Spagnolo			2	66
A030 - Scienze motorie e sportive	2	66	2	66
A033 - Tecnologia	2	66	2	66

<i>Insegnamento della Religione Cattolica</i>	<i>1</i>	<i>33</i>	<i>1</i>	<i>33</i>
TOTALE	30	990	40	1320

All'interno di tale modello si prevede un'organizzazione dell'attività didattica articolata e flessibile, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi maggiormente personalizzati, in cui sia possibile individuare accanto alla lezione svolta da ciascun docente nella propria classe, momenti di lavoro:

1. per piccoli gruppi, secondo fasce di livello, per lo svolgimento di attività mirate, soprattutto nell'area linguistica e matematica, al recupero o al potenziamento;

2. di tipo laboratoriale per raggiungere, sperimentando, un più armonico sviluppo di attitudini e competenze nei vari ambiti del sapere, attraverso linguaggi diversi (artistico, musicale, scientifico, multimediale) e per avviare l'adolescente a scelte consapevoli.

Nella formulazione dell'orario si è tentato di rispettare i seguenti criteri specifici:

Distribuzione omogenea nell'arco della settimana delle lezioni di una stessa materia;

Italiano non più di tre ore al giorno e almeno un pacchetto da due ore o da tre ore con inizio nelle prime ore della mattinata;

Storia e Geografia ore singole in giorni distinti;

Matematica e Scienze non più di due ore al giorno e almeno un pacchetto da due nelle prime ore della giornata;

Inglese pacchetti da un'ora in giorni distinti tranne alcune richieste per le classi terze, di ore accoppiate;

Francese pacchetti da un'ora in giorni distinti e possibilmente distanziati;

Tecnologia pacchetti da due ore consecutive o da un'ora singola a discrezione del singolo docente.

Arte pacchetti da due ore consecutive tranne casi specifici;

Musica pacchetti da un'ora in giorni distinti;

Scienze motorie pacchetti da un'ora distinti in giorni possibilmente distanziati;

Religione ore singole, dunque senza vincoli;

Nel Tempo Prolungato, le ore settimanali di matematica e scienze e di lettere (italiano, storia e geografia) sono di più e comprendono anche due compresenze, dunque il numero di ore di queste materie, pur rispettando la distribuzione oraria con almeno un pacchetto da tre ore o da due ore nelle prime ore della mattinata, naturalmente sarà maggiore anche nella singola giornata;

Spagnolo pacchetti da un'ora in giorni distinti;

per le altre discipline stessi criteri del tempo normale.

Progetti specifici

L'ampliamento dell'offerta formativa prevede tutta una serie di progetti specifici, alcuni dei quali comuni ai tre ordini di Scuola, altri riferiti a classi parallele dei singoli ordini, altri ancora che vedono il coinvolgimento di singole classi. Ognuno di questi progetti prevede un evento conclusivo o un prodotto finale ed una valutazione che rispecchi gli obiettivi formativi prefissati.

Sebbene le linee riportate siano ritenute prioritarie come offerte specifiche della nostra Scuola, il collegio docenti ha deliberato l'approvazione di tutti i progetti presentati, fissando la remunerazione in via proporzionale al monte ore presentato in preventivo in caso di eventuale carenza di fondi. Allo scopo di assicurare efficienza ed efficacia nell'azione didattica di ciascuna delle attività approvate dal Collegio, ciascun laboratorio è delineato da una scheda tecnica che riporta gli esiti attesi e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti.